



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E
DEGLI ODONTOIATRI DI VENEZIA

Via Mestrina 86 – 30172 Mestre – VE

Tel. 041 989479 – 989582 • Fax 041 989663

e-mail: protocollo@ordinemedicivenezia.it

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2025 – 2027

*(Art. 6, commi da 1 a 4, del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito,
con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113)*

Sommario

Premessa	4
SEZIONE I SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	5
SEZIONE II VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	6
1. Sottosezione Valore Pubblico	6
1.1 Valore pubblico: la tenuta degli Albi.....	6
1.2 Valore pubblico: la gestione dell'Ente.....	8
2. Sottosezione Performance	9
3. Sottosezione Anticorruzione.....	9
3.1 Mission istituzionale dell'Ente	11
3.2 Struttura organizzativa e processo di elaborazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO	12
3.3 Consultazione Pubblica	12
3.4 Responsabile Della Prevenzione Della Corruzione E Della Trasparenza	12
3.5 Unità Organizzativa Di Segreteria	13
3.6 Assetto Organizzativo	13
3.7 Metodologia: gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza ed il collegamento con gli obiettivi incentivanti del personale	14
3.8 La metodologia di analisi del rischio: gli affinamenti effettuati	16
3.9 Analisi del contesto esterno	18

3.10	Analisi del contesto interno.....	20
3.11	Soggetti e loro ruoli nella strategia ordinistica di Prevenzione della Corruzione	21
3.11	Organigramma.....	23
3.12	Adempimenti che aiutano alla definizione del contesto interno dell'ente	24
3.13	La mappatura dei processi 2025	25
3.14	Monitoraggio. Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo.....	26
3.15	Monitoraggio. Trattamento del rischio: progettazione delle misure e assessment delle misure di carattere specifico.....	26
3.16	Monitoraggio. Esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure previste nel PTPC 2023-2025.....	26
3.17	Misure Generali.....	28
3.18	Monitoraggio. Misure specifiche	30
4.	Sottosezione Trasparenza	30
4.1	Obiettivi strategici	30
4.2	Redazione del programma e soggetti coinvolti.....	30
4.3	Il Responsabile per la trasparenza.....	30
4.4	Contenuti del programma.....	31
4.5	Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei responsabili	31
4.6	Adeguamento pagina "Amministrazione Trasparente" alla Delibera ANAC 777	32
4.7	Individuazione dei dati ulteriori	32
4.8	Digitalizzazione dei processi.....	32
4.9	Trasparenza e disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679).....	33
4.10	Accesso civico cd. semplice e accesso civico generalizzato.	34
4.11	Sistema di monitoraggio interno sull'attuazione del piano	34
4.12	Mappatura dei procedimenti amministrativi.	35
	SEZIONE III ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	35
1.	Sottosezione Struttura organizzativa	35
2.	Sottosezione Organizzazione del lavoro agile (POLA)	38
2.1	Livello di attuazione e di sviluppo del lavoro agile.....	38
2.2	Modalità attuative.....	39
3.	Sottosezione Soggetti, processi e strumenti del lavoro agile	40
3.1	Soggetti.....	40
3.2	Competenze professionali	40
3.3	Obiettivi	40
3.4	Piattaforma tecnologiche	41
3.5	Formazione.....	41
3.6	Monitoraggio	41
3.7	Sviluppo del lavoro agile	41
4.	Sottosezione Piano Triennale dei fabbisogni del personale	42
4.1	Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre 2024	42
4.2	Organigramma.....	42
4.3	Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse	44

4.4 Strategia di copertura del fabbisogno.....	45
4.5 Formazione del personale.....	45

Premessa

Il Piano integrato di attività e organizzazione dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Venezia intende perseguire alcune importanti finalità:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività di programmazione dell'ordine, semplificandola;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi agli iscritti e ai cittadini che abbiano interesse ad interagire con l'Ordine;

Con questo documento unico di programmazione, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ordine sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico informa la collettività circa gli obiettivi e le azioni adottate per esercitare le funzioni pubbliche e i risultati che intende raggiungere per soddisfare il suo valore pubblico.

SEZIONE I SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI VENEZIA

INDIRIZZO: VIA MESTRINA 86, VENEZIA

CODICE FISCALE: 0062 4780276

PRESIDENTE: DOTTOR GIOVANNI LEONI

NUMERO DIPENDENTI AL 31 DICEMBRE DELL'ANNO PRECEDENTE: 6

ISCRITTI AL 31 DICEMBRE ANNO PRECEDENTE: 4790

TELEFONO: 041989479

SITO INTERNET: <https://www.omceovenezia.it/>

E-MAIL: protocollo@ordinemedicivenezia.it

PEC: segreteria.ve@pec.omceo.it

SEZIONE II VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

1. Sottosezione Valore Pubblico

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Venezia è un ente pubblico non economico di piccole dimensioni, tenuto quindi alla pubblicazione del PIAO in forma semplificata.

Si ritiene comunque significativo dare alcune indicazioni di massima sul valore pubblico dell'ente, al fine di collegare le successive attività di programmazione che verranno descritte a questa premessa, che funge da fundamenta di tutto il Piano Integrato di Attività ed Organizzazione.

1.1 Valore pubblico: la tenuta degli Albi

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Venezia è un ente sussidiario dello Stato che si occupa principalmente della tutela della professione medica e odontoiatrica in tutte le varie declinazioni di interesse.

Compito principale dell'Ordine è la tenuta degli Albi professionali, quindi delle posizioni anagrafiche, di titoli e professionali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, per garantire l'esercizio della professione esclusivamente a soggetti in possesso dei previsti requisiti di legge.

In tal senso contribuisce al benessere sociale garantendo i requisiti di professionalità dei propri iscritti e allo stesso tempo vigila sul loro comportamento e sui necessari adempimenti connessi all'esercizio della professione, tra tutti si evidenzia quello relativo all'obbligo di aggiornamento professionale, particolarmente significativo.

Conseguentemente, ha un rilevante valore di tutela della salute pubblica, poiché garantisce efficienza al sistema sanitario, monitorando l'effettivo possesso dei requisiti richiesti per l'esercizio medico e odontoiatrico dei propri iscritti ed il comportamento deontologico dei medesimi.

Questa attività implica lo svolgimento di una serie di processi amministrativi la cui reingegnerizzazione in termini di digitalizzazione ed accessibilità è in continuo sviluppo.

Allo stato sono state completamente digitalizzate la procedura di prima iscrizione, quella di cancellazione ed il trasferimento, con l'attivazione di tutti i passaggi tecnico-amministrativi atti ad ottenere la verifica dei requisiti del richiedente.

Le altre procedure relative alla tenuta degli albi che necessitano di una progressiva reingegnerizzazione sono:

Richiesta patrocinio
Domanda iscrizione elenco psicoterapeuti
Richiesta parere congruità parcelle

Richiesta PIN sistema TS
Domanda inserimento elenco MNC
Richiesta accesso atti
Richiesta pubblicità
Autocertificazioni (specializzazioni, master etc.)
Richiesta attivazione PEC
Richiesta ZTL

L'obiettivo strategico indicato dall'Ordine per la creazione di valore pubblico è quello di efficientare i sistemi di tenuta degli Albi per il monitoraggio della professione attraverso la verifica dei requisiti dell'iscritto, il comportamento deontologico, l'aggiornamento professionale e gli adempimenti normativi.

Poiché l'obiettivo principale è la tenuta degli Albi, che sono pubblici, l'Ente dovrà agire con la massima trasparenza ed interoperabilità del dato, che dovrà anche essere sempre disponibile pubblicamente, ma garantito dal punto di vista della sua sicurezza.

Esiste un gruppo di lavoro di dipendenti degli Ordini e tecnici per la gestione della digitalizzazione delle attività dell'ente che lavora costantemente a questi processi al fine di garantire l'aggiornamento e l'implementazione degli stessi. Questo gruppo deve inoltre confrontarsi e dialogare con gli altri Ordini professionali e con la FNOMCeO per la creazione di modelli interoperabili ed in grado di dialogare tra di loro anche a livello amministrativo.

L'attività dell'Ordine è quindi rivolta:

1. ai medici chirurghi ed agli odontoiatri iscritti all'Ordine,
2. a coloro che in possesso dei requisiti intendono iscriversi ad un Albo,
3. ai tutti i cittadini portatori di interesse
4. agli altri enti che interagiscono con l'Ordine e che hanno un interesse diretto alla corretta gestione degli Albi

L'obiettivo è quello di arrivare alla digitalizzazione di tutte le procedure in elenco.

I tempi di raggiungimento dell'obiettivo sono pluriennali ed ad inizio di questo nuovo mandato quadriennale si conta di proseguire il lavoro, che verrà monitorato periodicamente.

La misurazione del livello di realizzazione dell'obiettivo potrà essere effettuata attraverso audit di controllo sulle procedure e questionari di gradimento agli stakeholder, che saranno resi pubblici tramite la pagina della trasparenza dell'Ordine.

1.2 Valore pubblico: la gestione dell'Ente

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Venezia è un ente pubblico non economico, dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero della salute; viene finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica.

Si tratta di un Ente di ridotte dimensioni poiché gestisce 4.790 posizioni di cui 4.329 Medici Chirurghi e 811 Odontoiatri. All'Albo delle società tra professionisti sono iscritte 14 società.

L'Unità Operativa di Segreteria è composta da n. 6 dipendenti a tempo indeterminato, di cui 1 elevata professionalità, 3 area funzionari e 2 area operatori amministrativi.

Non sono presenti dirigenti ed il Presidente dell'Ordine, legale rappresentante dell'Ente, coordina l'attività degli uffici ed è coadiuvato dal Segretario dell'Ordine che ha la responsabilità del personale di Segreteria.

L'unità di raccordo tra il personale dell'ente e gli organi politici è rappresentata dalla posizione di elevata professionalità, che coordina ed organizza le varie attività.

Con queste premesse l'Ordine deve garantire la gestione amministrativa secondo le previsioni normative che lo riguardano, adeguandosi pienamente ai previsti adempimenti.

Il Valore Pubblico che deve in tal senso vuole essere garantito è il benessere economico ed amministrativo dell'ente a garanzia della sua azione amministrativa, che deve essere semplificata, efficace e trasparente.

Ottimizzando la gestione dell'Ente secondo questi criteri viene anche la posizione degli iscritti all'Ordine, che versano la quota ordinistica proprio per finanziare l'efficacia del sistema.

L'obiettivo strategico finalizzato alla creazione di Valore Pubblico è quello di procedere ad una costante revisione dei processi dell'ente al fine di migliorare la sua azione amministrativa. Questo lavoro da un lato richiede una completa e dettagliata mappatura dei processi, dall'altro la digitalizzazione di tutte le attività che lo consentono.

Questo obiettivo riguarda l'efficienza della macchina amministrativa in generale ed è quindi rivolto a tutti i portatori di interessi interni ed esterni all'ente che con esso si interfacciano.

Si tratta di un obiettivo a lungo termine su scala pluriennale che verrà sottoposto ad una complessiva verifica di avanzamento a fine 2025.

Il suo raggiungimento e lo stato di avanzamento verranno verificati in fase di monitoraggio anticorruzione.

Allo stato l'ente sta continuando la reingegnerizzazione dei suoi processi su più livelli e con la collaborazione di altri soggetti istituzionali e tecnici.

Ad inizio 2025 si procederà alla nomina del nuovo RPCT, che inizierà la collaborazione con gli uffici di segreteria per il monitoraggio del sistema anticorruzione.

Sarà possibile verificare l'avanzamento dei risultati sia in fase di monitoraggio con la relazione annuale del RPCT, che con la documentazione via via prodotta e pubblicata relativamente alle attività dell'ente.

2. Sottosezione Performance

Secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 2 bis, del decreto-legge 31.08.2013, n. 101 conv. in Legge 30 ottobre 2013, n. 125 - Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, gli Ordini professionali non sono tenuti a mappare il ciclo della gestione delle performance, né a dotarsi dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).

La norma dispone che: "Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica".

In ogni caso il Consiglio direttivo fissa gli obiettivi incentivanti a carattere generale e quelli riferiti alle singole posizioni professionali con apposita delibera collegata alla contrattazione decentrata. Si rimanda pertanto al documento che verrà deliberato Consiglio Direttivo nella prima parte dell'anno.

3. Sottosezione Anticorruzione

Questo è l'VIII Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Venezia (di seguito Ordine), copre il triennio 2025-2027 ed è stato inserito come da previsione normativa nel Piano Integrato delle Attività Organizzative, poiché anche l'Ordine rientra tra i soggetti tenuti all'adozione del PIAO ai sensi del d.l. n. 80/2021 e si colloca in linea di continuità con i precedenti e di progressivo adeguamento alle prescrizioni contenute nel PNA 2022.

Come previsto dal DM 24 giugno 2022, art. 6, l'Ordine, in quanto Amministrazione con meno di 50 dipendenti, adotta un piano in forma semplificata.

Costituiscono elementi essenziali della sottosezione, quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013.

La sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, contiene:

- 1) la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- 2) la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo;
- 3) la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi;

- 4) l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle pubbliche amministrazioni delle misure previste dalla legge n. 190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati;
- 5) la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio, privilegiando l'adozione di misure di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
- 6) il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
- 7) la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013.

L'Ordine, ente pubblico non economico sussidiario dello Stato così come stabilito dalla legge 3/2018 è un Ente di piccole dimensioni organizzato in un'unica Area Organizzativa denominata Segreteria, che svolge tutte le attività gestionali dell'Ente. Non sono presenti ruoli dirigenziali, pertanto il Presidente dell'Ordine, legale rappresentante dell'Ente ne dirige l'attività come da espressa previsione normativa art. 29 del DPR 221/50. Esso viene coadiuvato da una posizione di elevata professionalità che gestisce l'organizzazione delle attività di Segreteria ed altri 3 funzionari che si occupano delle diverse attività amministrative collegate alla gestione dell'Ordine.

Questo documento viene redatto seguendo lo schema di verifica presente nella Piattaforma di acquisizione dei Piani Triennali di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, strumento attivato dall'Autorità Anticorruzione proprio per monitorare e verificare l'adeguatezza e la completezza del PTPC dell'Ente. Pertanto, seguendo il percorso logico proposto da ANAC, introdotto a fine 2019, si garantisce che nel piano vengano espressi tutti i contenuti.

Come già avvenuto negli anni precedenti, all'elaborazione della sezione trasparenza ed anticorruzione del PIAO ha partecipato l'intera struttura amministrativa.

Il *Gruppo Permanente di Lavoro per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza* attivato nel Consiglio Direttivo con atto del 20 luglio 2021 è in fase di nomina a seguito del rinnovo elettorale, esso svolge una attività di confronto e verifica soprattutto in fase di monitoraggio.

Il presente documento è destinato a dipendenti e collaboratori che prestano servizio presso l'Ordine e verrà come di consueto reso disponibile a tutti gli *stakeholders* interni ed esterni, mediante consultazione pubblica.

Come di consueto nell'elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione per il triennio 2025-2027 si è tenuto conto dei fattori che individuano la *mission* istituzionale dell'Ente descrivendo i seguenti aspetti:

- la sua struttura organizzativa e l'articolazione funzionale;
- la metodologia utilizzata nello svolgimento del processo di gestione del rischio;
- le modalità di effettuazione del monitoraggio.

Come nelle precedenti edizioni, la sezione del PIAO sull'Anticorruzione e trasparenza si articola in tre parti: la prima dedicata alle modalità di svolgimento del processo di gestione del rischio; la seconda alla programmazione delle attività attuative delle misure di carattere generale e la terza a quelle della misura della trasparenza.

3.1 Mission istituzionale dell'Ente

La *mission* istituzionale dell'Ordine si identifica nell'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233, novellato dalla Legge 3/2018 che definisce i compiti dell'Ordine:

- a) sono enti pubblici non economici e agiscono quali organi sussidiari dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale;
 - b) sono dotati di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare e sottoposti alla vigilanza del Ministero della salute; sono finanziati esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica;
 - c) promuovono e assicurano l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità delle professioni e dell'esercizio professionale, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti umani e dei principi etici dell'esercizio professionale indicati nei rispettivi codici deontologici, al fine di garantire la tutela della salute individuale e collettiva; essi non svolgono ruoli di rappresentanza sindacale;
 - d) verificano il possesso dei titoli abilitanti all'esercizio professionale e curano la tenuta, anche informatizzata, e la pubblicità, anche telematica, degli albi dei professionisti e, laddove previsti dalle norme, di specifici elenchi;
 - e) assicurano un adeguato sistema di informazione sull'attività svolta, per garantire accessibilità e trasparenza alla loro azione, in coerenza con i principi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
 - f) partecipano alle procedure relative alla programmazione dei fabbisogni di professionisti, alle attività formative e all'esame di abilitazione all'esercizio professionale;
 - g) rendono il proprio parere obbligatorio sulla disciplina regolamentare dell'esame di abilitazione all'esercizio professionale, fermi restando gli altri casi, previsti dalle norme vigenti, di parere obbligatorio degli Ordini per l'adozione di disposizioni regolamentari;
 - h) concorrono con le autorità locali e centrali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che possano interessare l'Ordine e contribuiscono con le istituzioni sanitarie e formative pubbliche e private alla promozione, organizzazione e valutazione delle attività formative e dei processi di aggiornamento per lo sviluppo continuo professionale di tutti gli iscritti agli albi, promuovendo il mantenimento dei requisiti professionali anche tramite i crediti formativi acquisiti sul territorio nazionale e all'estero;
 - i) esercitano funzione disciplinare, nei confronti degli iscritti che si rendono responsabili di abusi e mancanze nell'esercizio della loro attività professionale.
- l) vigilano sugli iscritti agli albi, in qualsiasi forma giuridica svolgano la loro attività professionale, compresa quella societaria, irrogando sanzioni disciplinari secondo una graduazione correlata alla volontarietà della condotta, alla gravità e alla reiterazione dell'illecito, tenendo conto degli obblighi a carico degli iscritti, derivanti dalla normativa nazionale e regionale vigente e dalle disposizioni contenute nei contratti e nelle convenzioni nazionali di lavoro.

La documentazione concernente il modello organizzativo dell'Ordine è reperibile nella sezione [Organizzazione degli uffici](#) della sezione Amministrazione trasparente.

Le competenze e le funzioni dell'Ordine sono ripartite per materia e per ambiti di attività omogenee di seguito elencate:

1. Attività amministrativa dell'Ordine quale ente pubblico non economico;

2. Gestione economica secondo i principi della contabilità pubblica;
3. Gestione del personale;
4. Tenuta degli Albi dei medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Venezia;
5. Attività di vigilanza e controllo sugli iscritti ed esercizio del potere disciplinare nei confronti dei professionisti che si rendano responsabili di abusi o mancanze nell'esercizio dell'attività;
6. Attività politica del Consiglio Direttivo connessa al ruolo istituzionale dell'Ordine;
7. Attività connessa alla Educazione Continua in Medicina;
8. Organizzazione dei servizi agli iscritti;
9. Dialogo e supporto ai cittadini che si rivolgono all'Ordine.

3.2 Struttura organizzativa e processo di elaborazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO

La Sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO è stata approvata attraverso il coinvolgimento attivo degli organi di indirizzo politico-amministrativo; infatti, è stata sottoposta in consultazione al consiglio nella seduta del 21.01.2025.

3.3 Consultazione Pubblica

La sezione del PIAO è stata pubblicata in consultazione nel sito dell'Ordine a partire dal giorno 21 gennaio e per 10 giorni. È stato messo a disposizione un modulo per la raccolta delle osservazioni, ma non ne sono pervenute.

Con delibera 298.24 del 2 dicembre 2024 sono stati predisposti ed approvati gli obiettivi strategici dell'Ente che fungono da presupposto per la definizione di specifiche strategie attuative da realizzare nel corso del 2025. Vengono riportati in apposito paragrafo.

3.4 Responsabile Della Prevenzione Della Corruzione E Della Trasparenza

Il RPCT:

- 1 Interagisce con il personale della Segreteria attraverso riunioni periodiche di confronto ed aggiornamento
- 2 È componente del Consiglio Direttivo e può pertanto interloquire in maniera diretta e paritaria con l'organo politico dell'ente
- 3 Coordina il gruppo di lavoro prevenzione e anticorruzione che può convocare liberamente secondo le necessità, il gruppo è composto da un rappresentante per ognuno degli organi collegiali dell'Ente

La struttura organizzativa di supporto, stante le ridotte dimensioni dell'Ente, è l'Unità Organizzativa di Segreteria nel suo complesso e la posizione di Elevata Professionalità collabora costantemente con il RPCT e mette a disposizione le risorse dell'ufficio per la predisposizione di tutta la documentazione inerente all'anticorruzione e alla trasparenza.

Non si è reso necessario introdurre modifiche organizzative per garantire la posizione di autonomia e indipendenza organizzativa del RPCT, in quanto trattasi di Consigliere senza deleghe del Consiglio direttivo, che può pertanto liberamente muoversi nell'ambito dall'Amministrazione con la più ampia autonomia.

3.5 Unità Organizzativa Di Segreteria

Esiste un'unica Unità Organizzativa denominata Segreteria e composta da tutto il personale dipendente dell'Ordine che concorre alla analisi del contesto esterno, alla mappatura dei processi, all'identificazione degli eventi rischiosi e dei fattori abilitanti, alla valutazione del livello di esposizione al rischio ed alla identificazione e progettazione delle misure specifiche.

Tutte queste attività vengono periodicamente rendicontate al RPCT con cui se ne condivide la programmazione e lo sviluppo.

3.6 Assetto Organizzativo

L'assetto organizzativo approvato dal Consiglio non è cambiato in riferimento all'incarico di RPC, che svolge, in ossequio al disposto normativo di cui all'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, anche le funzioni di Responsabile della trasparenza.

L'incarico di RPCT è stato conferito, con decorrenza dal 21 gennaio 2025, al dott. Luca Barbacane, Consigliere senza deleghe del Consiglio direttivo dell'OMCeO di Venezia, nominato con apposita delibera ([delibera del Consiglio n. 1 del 21 gennaio 2025](#)). In merito, si ricorda che l'individuazione è stata effettuata considerando che le funzioni di RPCT devono essere preferibilmente assegnate a dirigenti non titolari di uffici che svolgono attività di gestione e di amministrazione attiva o, comunque, attività nei settori più esposti al rischio corruttivo (v. PNA 2019). L'assetto organizzativo dell'Ordine non prevede funzioni dirigenziali ed tutto il personale svolge tutti compiti di amministrazione attiva dell'ente, con compiti esposti a rischio corruttivo. Inoltre, il ruolo assegnato ad un Componente dell'organo politico garantisce la massima autonomia non vincolata a posizioni gerarchiche che ne potrebbero condizionare la libertà di azione all'interno dell'Ente.

Al fine di assicurare adeguato supporto alle attività del RPCT, è stata confermata l'operatività di un Gruppo di Lavoro permanente coordinato dal RPCT e composto da componenti nominati in rappresentanza di tutte le componenti dei vari organi istituzionali (Consiglio Direttivo, CAM, CAO e Collegio dei revisori) e del personale di Segreteria. Il gruppo di lavoro costituisce una vera e propria "cabina di regia" funzionale non soltanto alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, ma altresì al monitoraggio dell'attuazione delle misure in esso contenute. Questo organismo ha una valenza trasversale, essendo impostato secondo un modello di "processo a catena", in cui ogni componente è allo stesso tempo referente del RPCT e referente dell'organo istituzionale che rappresenta secondo gli ambiti omogenei di attività.

Nel procedere alla redazione del documento, si è ritenuto opportuno confermare la metodologia utilizzata nella trascorsa annualità ai fini dello svolgimento del processo di gestione del rischio, in quanto compatibile con i più recenti indirizzi dell'ANAC. In ogni caso, sono state avviate le attività di revisione delle matrici di mappatura dei processi in termini di semplificazione e completezza. Con l'occasione il RPCT ha svolto un ruolo attivo nel coordinamento degli interventi, fornendo suggerimenti e indicazioni utili per l'inserimento di dati omogenei e coerenti.

In merito alla programmazione delle misure generali, le relative attività sono state preventivamente condivise con il Presidente ed il Segretario dell'Ordine in considerazione non solo dei profili strettamente connessi alla programmazione strategica ed operativa, ma anche perché si tratta di strumenti ad applicazione generalizzata e di governo di sistema che incidono sull'apparato complessivo della prevenzione della corruzione e intervengono in materia trasversale sull'intera

amministrazione. La condivisione con il Segretario dell'Ordine, in particolare, rafforza l'attività di coordinamento dell'azione amministrativa anche con il personale di Segreteria.

La partecipazione alla elaborazione del nuovo Piano ha riguardato, come già avvenuto nelle annualità passate, l'intera struttura amministrativa.

A fine 2024 l'RPCT ha condiviso con Presidente, Segretario e Gruppo Anticorruzione il monitoraggio svolto con la collaborazione della Segreteria, che detiene una profonda conoscenza di come si configurano i processi decisionali e di quali profili di rischio possano presentarsi ed è, dunque, più qualificata a identificare le misure di prevenzione. Le misure di prevenzione costituiscono, tra l'altro, parte integrante degli obiettivi incentivanti, cui è subordinata l'indennità di risultato.

Questi sono gli attori principali della strategia di prevenzione della corruzione, per questo sono stati chiamati, in varie fasi, a partecipare alla redazione del Piano e sono, soprattutto, tenuti a perseguire gli obiettivi di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

Il Piano sarà oggetto anche di **consultazione pubblica** aperta agli **stakeholders esterni**, in particolar modo gli iscritti all'Ordine, mediante un apposito avviso sito istituzionale dell'Ordine, al fine di consentire eventuali di integrazione e contributi di aggiornamento rispondenti ad ulteriori e specifiche esigenze.

Di conseguenza la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO 2025 – 2027 sarà pubblicata sul portale istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente”, “Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione” – “Piano triennale di prevenzione della corruzione” e di tale pubblicazione è stata data evidenza nel sito medesimo in modo che tutti i soggetti interessati potessero proporre, attraverso la modulistica appositamente predisposta, osservazioni e integrazioni, da valutare attentamente al fine di eventuali aggiustamenti del Piano.

3.7 Metodologia: gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza ed il collegamento con gli obiettivi incentivanti del personale

La *mission* istituzionale dell'Ordine s'individua nella tutela degli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio della professione di medico chirurgo ed odontoiatra, promuovendo e assicurando l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità delle professioni di medico chirurgo ed odontoiatra e dell'esercizio professionale, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti umani e dei principi etici dell'esercizio professionale indicati nel codice di deontologia, al fine di garantire la tutela della salute individuale.

Il Consiglio dell'Ordine ha individuato gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che, come noto, sono proprio rimessi alla valutazione dell'organo di indirizzo (art. 1, co. 8, della l. 190/2012, come novellato dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016).

In generale gli obiettivi di prevenzione della corruzione puntano ad una maggiore consapevolezza degli organi politici, dei portatori di interessi e del personale di segreteria attraverso il rafforzamento dell'attività di formazione ed il coinvolgimento degli iscritti con strumenti di condivisione, informazione e consultazione.

Inoltre, un necessario obiettivo di trasparenza è l'utilizzo della regolamentazione come misura di sicurezza per la procedimentalizzazione dei processi più delicati.

OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI ANTICORRUZIONE e TRASPARENZA 2025-2027:

1. Procedere alla nomina del nuovo RPCT dell'Ordine in considerazione del nuovo mandato del consiglio direttivo, tenendo conto degli obblighi di monitoraggio e controllo in capo a questa figura;
2. Svolgere attività di formazione e di aggiornamento per il nuovo Consiglio Direttivo in tema di trasparenza ed anticorruzione;
3. individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte del Consiglio e del personale di segreteria;
4. prevedere, per le attività individuate al punto 3) meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
5. prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate al punto 3) obblighi di informazione nei confronti del responsabile del processo che è chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano anticorruzione;
6. monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
7. monitorare i rapporti tra l'Ordine ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela;
8. individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Con la definizione ed attuazione degli obiettivi anticorruzione si intende altresì:

OBIETTIVI specifici DI TRASPARENZA:

- a) migliorare l'accessibilità, ai sensi di legge, ad una serie di dati, notizie e informazioni concernenti l'attività, l'organizzazione e la gestione dell'Ente ed i soggetti delegati ad operare per conto dello stesso. In tal senso si intende:
 - raccogliere dagli iscritti valutazioni e consigli che consentano di migliorare i servizi offerti attraverso un questionario generale di gradimento/proposte/possibili iniziative da somministrare ad inizio anno;
 - raccogliere dagli iscritti una precisa valutazione su specifici servizi, secondo i parametri e le modalità previste nella Carta dei servizi, che per il 2025 vengono individuati in
 - A) procedura di prima iscrizione
 - B) Area Modulistica
- b) consentire forme diffuse di controllo dell'operato dell'Ordine, a tutela della legalità, della cultura dell'onestà e dell'integrità, della trasparenza, della correttezza, della buona fede, della collaborazione, della lealtà e del reciproco rispetto attraverso strumenti di monitoraggio delle attività, potenziando anche il contesto delle Assemblee degli iscritti convocate due volte l'anno;
- c) garantire, attraverso la trasparenza delle relative procedure, la massima conoscenza dell'Ente anche ai soggetti esterni, utilizzando anche articoli informativi e FAQ per il sito;

OBIETTIVI specifici ANTICORRUZIONE

d) attuare una buona gestione delle risorse finanziarie anche rispetto alla pertinenza e compatibilità delle stesse con le finalità istituzionali dell'Ordine, utilizzando strumenti di confronto sia politico che tecnico-amministrativo all'interno dell'Ente;

e) individuare i processi decisionali maggiormente esposti al rischio di corruzione o illegalità e prevedere strumenti operativi e procedurali atti a prevenire detto rischio, attraverso la digitalizzazione dei processi e la puntuale regolamentazione degli stessi.

f) promuovere la formazione del personale e della componente politica sui temi della trasparenza e dell'anticorruzione predisponendo un piano della formazione che tenga conto di questi temi:

- Codice dei contratti (su Syllabus)
- etica del comportamento
- privacy
- strumenti per la mappatura dei processi amministrativi
- lavoro agile.

3.8 La metodologia di analisi del rischio: gli affinamenti effettuati

Al momento si conferma la metodologia finora utilizzata per lo svolgimento del processo di gestione del rischio, ma in funzione degli aggiornamenti previsti nel PNA 2025, studiati appositamente per enti con meno di 50 dipendenti, si ritiene di riprendere nel corso del 2025 le schede proposte da ANAC per un approfondimento e per una loro applicazione.

In questo momento si conferma l'organizzazione delle matrici di mappatura introdotta con il precedente PTPC ed articolata in fogli *excel* dai quali è possibile evincere tutte le informazioni concernenti i processi e le attività degli uffici nonché l'identificazione, l'analisi, la valutazione ed il trattamento del rischio.

Trattandosi di ente di ridotte dimensioni il DM 24 giugno 2022 prevede l'obbligo di mappatura dei seguenti processi:

- a) Autorizzazione/concessione;
- b) Contratti pubblici;
- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) Concorsi e prove selettive

Il RPC, inoltre, individua tra gli ulteriori processi di interesse per l'Ordine così come precisati nel PNA 2016, Parte Speciale III – Ordini e collegi professionali:

- e) Formazione professionale
- f) Pareri di congruità su parcelle

- g) Rilascio patrocini
- h) Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.

Per alcuni di questi processi si è sviluppata nel corso del 2024 una attività di approfondimento della mappatura che ha consentito un approfondimento, implementando l'analisi del processo anche con riferimento a privacy, lavoro agile e gestione del protocollo, questo modello consente una migliore visione d'insieme dell'attività nel suo complesso, tenendo anche conto degli altri documenti di programmazione.

Le mappature implementate sono:

1 AMMINISTRAZIONE GENERALE

- 1.1 PROTOCOLLO INFORMATICO
- 1.2 ACCESSO DOCUMENTALE
- 1.3 ACCESSO CIVICO SEMPLICE
- 1.4 ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO
- 1.5 RICHIESTA UTILIZZO SALA ORDINE
- 1.6 PIANI, REGOLAMENTI E MODULISTICA

2 ORGANI DI GOVERNO

- 2.1 NOMINE E DESIGNAZIONI PRESSO ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ORDINE

3 TENUTA DEGLI ALBI

- 3.1 PROCEDURA PRIMA ISCRIZIONE E MEDICI E ODONTOIATRI CITTADINI ITALIANI
- 3.2 PROCEDURA ISCRIZIONE MEDICI E ODONTOIATRI CITTADINI UE ED EXTRA UE
- 3.3 PROCEDURA ISCRIZIONE PER TRASFERIMENTO

- 3.4 PROCEDURA ISCRIZIONE STP

- 3.5 PROCEDURA DI CANCELLAZIONE PER DIMISSIONI, DECESSO, TRASFERIMENTO, D'UFFICIO

- 3.6 ISCRIZIONE ELENCO MEDICINE NON CONVENZIONALI

- 3.7 SEGNALAZIONI E PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

4 COMUNICAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI

- 5.1 PATROCINI

5 RISORSE FINANZIARIE, PATRIMONIALI E STRUMENTALI

- 7.1 INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI

Si mantiene al momento la metodologia utilizzata, che ha privilegiato un **sistema di misurazione qualitativo**, piuttosto che quantitativo e che viene integralmente richiamata.

3.9 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha il duplice scopo di rilevare le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ordine svolge la propria attività istituzionale evidenziando come talune di queste possano favorire il verificarsi di eventi corruttivi e, contemporaneamente, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio sull'efficacia delle misure corruttive. Nello specifico, l'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche economiche, sociali, culturali dell'ambiente in cui l'Ordine si trova ad operare e di come esse riescano ad influire sull'attività dell'Ente, contestualizzando pertanto la realtà in cui il Piano si inserisce, tenendo conto anche del contributo delle più significative realtà sociali e culturali presenti nel territorio.

Per l'analisi del contesto esterno si è fatto principalmente riferimento al PIAO della Regione Veneto 2025-2027, al PIAO della città metropolitana di Venezia 2025-2027, al PIAO dell'università Cà Foscari di Venezia 2024-2026, al Rapporto Statistico regionale 2023 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta e al Rapporto "Reati corruttivi" di marzo 2023 redatto dal Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale - che l'andamento della delittuosità sul territorio nazionale. Trattasi pertanto di dati non perfettamente aggiornati in quanto, come già evidenziato nei precedenti Piani, appare evidente che l'indagine del contesto esterno richieda risorse umane e finanziarie, nonché specifiche competenze, di cui l'Ordine non dispone e per questo ha fatto riferimento alle fonti citate, poiché trattasi di soggetti istituzionali dotati degli strumenti adeguati ad analizzare ed interpretare i dati di contesto raccolti.

Contesto economico

L'economia nazionale, nonché quella mondiale, è in fase di ripresa dopo lo shock causato dalla pandemia di Covid-19 che ha provocato la peggior recessione dalla Seconda guerra mondiale per gli effetti economici delle misure restrittive per contenere l'epidemia.

Dopo la drammatica caduta del 9% subita nel 2020 a causa della pandemia e la decisiva ripresa dell'economia nazionale nel 2021, nel 2022 l'economia ha registrato ancora una crescita costante e decisa, anche se inferiore rispetto a quella dell'anno precedente a causa soprattutto della guerra Russia-Ucraina e della crisi energetica con il conseguente rialzo dei prezzi. Nonostante ciò, il 2022 può essere considerato un anno complessivamente positivo dal punto di vista economico: il Documento di Economia e Finanza 2023 ha infatti previsto un PIL del 0,9% e la previsione di fonte Prometeia ha previsto una crescita del PIL del +1,0% per il 2023 e +0,7% per il 2024.

Per quanto riguarda più approfonditamente i dati della nostra Regione, nel 2022 il Veneto ha registrato dati molto positivi con una crescita del PIL del 3,9%, una variazione degli investimenti del 10,7% e una crescita dei consumi del 6%. Come evidenziato nei precedenti Piani, il tessuto economico-imprenditoriale continua a mostrarsi solido, rendendo il Veneto una delle regioni trainanti dell'economia nazionale. Tutti i settori nel 2022 hanno mostrato infatti buoni risultati: l'industria cresce del 0,2%, l'edilizia del +10,5%, il terziario registra un miglioramento del 5,4% rispetto all'anno precedente. Nel 2022 il PIL è stato stimato a pari a 36.713 euro, superiore del 13% rispetto alla media nazionale, e per il 2023 è stato previsto un andamento del PIL + 1%, analogo a quello nazionale.

Nonostante le prospettive generalmente ottimistiche, vi è forte preoccupazione per la crescita dell'inflazione. L'aumento dei prezzi nella nostra Regione ha interessato maggiormente le abitazioni, l'elettricità, l'acqua, i combustibili, i trasporti ma anche i prodotti alimentari.

Per quanto attiene invece l'interscambio commerciale, l'esportazione delle merci in Veneto nel 2022 è aumentata del 16,0% rispetto all'anno precedente. Settori trainanti dell'export sono le lavorazioni metallurgiche, le produzioni chimiche-farmaceutiche e le apparecchiature meccaniche.

Il turismo resta un settore di particolare importanza per il Veneto: nel 2023 i flussi turistici hanno superato le cifre registrate prima della pandemia: 21,1 milioni di arrivi e 71,9 milioni di presenze (pernottamenti). Gli arrivi sono in forte crescita rispetto all'anno precedente (+16,1%) ma anche rispetto al record storico del 2019 (+4,3%) (Fonte: SISTAN Relazione 2024).

Per quanto attiene il contesto occupazionale, nel 2023, sono stati registrati significativi segnali di ripresa a livello occupazionale a livello nazionale: gli occupati sono infatti aumentati del 2,2% rispetto ai dati dell'anno precedente, con una diminuzione pari al 12% dei disoccupati e del 3,3% degli inattivi. Per quanto riguarda la Regione Veneto, il sistema statistico regionale registra per l'anno 2021 un tasso di occupazione del 65,7%.

I dati della maladministration:

Per quanto attiene le statistiche giudiziarie, a livello nazionale e regionale, si evidenzia fenomeno di entità non particolarmente allarmante e sostanzialmente stabile negli ultimi anni; si rileva pertanto una situazione non particolarmente critica, con addirittura un andamento decrescente a livello di condanne negli ultimi anni.

Il Rapporto “Reati corruttivi” di marzo 2023 redatto dal Servizio Analisi Criminale, struttura a composizione interforze incardinata nell'ambito della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha mostrato , relativamente alle dodici fattispecie di reato considerate sulla base del Capo I, Titolo II, Libro II del Codice Penale (tra cui peculato, concussione, corruzione e abuso d'ufficio) andamenti oscillanti nel lungo periodo che, tuttavia, evidenziano una generale tendenza alla diminuzione della specifica delittuosità.

L'analisi evidenzia che il fenomeno dei crimini contro la pubblica amministrazione è distribuito prevalentemente nelle regioni tirreniche sud-occidentali e nei capoluoghi e nella capitale. Con riferimento alla regione Veneto il dato non è allarmante, si piazza infatti al diciottesimo posto (5,69 reati commessi per 100K residenti, ben sotto la media nazionale).

Riguardo i delitti per associazione a delinquere e i delitti per associazione di tipo mafioso, i dati ISTAT rilevano che nel 2022 una diminuzione rispetto agli anni passati.

Sono tuttavia rilevanti i dati che rilevano il coinvolgimento degli enti pubblici nelle procedure di scioglimento ex art. 143 del Testo Unico degli Enti Locali. Tra il 1991 e il 17 dicembre 2022 sono infatti emersi 372 decreti di scioglimento (di cui 24 annullati), 278 enti pubblici locali sciolti per infiltrazioni mafiose, 73 amministrazioni sciolte più volte, 54 procedimenti ispettivi conclusi con l'archiviazione. Le Regioni in cui il fenomeno è più accentuato sono Calabria, Campania e Sicilia, mentre in Veneto il fenomeno è comunque poco significativo (1 archiviazione nel 2020 per il Comune di Eraclea).

Criminalità organizzata:

Il 18 giugno 2024 è stata resa pubblica la Relazione della Direzione investigativa antimafia (D.I.A.) sull'attività svolta ed i risultati conseguiti nel primo semestre 2023. Le investigazioni, associate alle attività di contrasto all'infiltrazione della criminalità organizzata nelle opere pubbliche coordinate dalle Prefetture, forniscono un quadro chiaro circa la stabile presenza di proiezioni delle organizzazioni criminali mafiose nel Veneto. La Relazione della Direzione investigativa antimafia (DIA) ha confermato come in Veneto l'attività di strutture mafiose sia sempre più stabile e radicata.

Nel caso del Veneto, infatti, un bacino di interessi economici così fertile, caratterizzato da risorse territoriali con indiscusse potenzialità e destinatarie di sostanziosi fondi in grado di attrarre investimenti nazionali e internazionali, possono potenzialmente rappresentare un canale allettante per infiltrazioni della criminalità organizzata e mafiosa, interessata ad insinuarsi nell'economia legale attraverso attività di riciclaggio o reimpiego di capitali illecitamente accumulati, quanto nella gestione delle risorse pubbliche.

Il contesto economico fertile che caratterizza la regione Veneto ha infatti attratto gli interessi della criminalità organizzata, in particolare di quella calabrese e della 'ndrangheta, quest'ultima orientata soprattutto ad attività illecite quali il traffico di droga, estorsioni, riciclaggio e il successivo reinvestimento di capitali. Dalle indagini è emerso un modus operandi

comune delle cosche mafiose che agiscono creando un intreccio di solidi rapporti con amministratori pubblici e imprenditori locali e solo se necessario con il ricorso di intimidazioni e violenza.

Sono attive sul territorio regionale anche la criminalità pugliese, attiva soprattutto nel traffico di droga, riciclaggio, autoriciclaggio, trasferimento fraudolento di valori, appropriazione indebita ed estorsioni.

Nella regione è, inoltre, riscontrata la presenza di strutture criminali di origine straniera dedite prevalentemente al traffico di stupefacenti, immigrazione clandestina, tratta di esseri umani e sfruttamento della prostituzione.

Con specifico riferimento alla provincia di Venezia, il ricco tessuto produttivo del capoluogo di regione basato su un alto tasso di industrializzazione, sulla presenza di piccole e medie imprese, su un indotto turistico importante e su rilevanti scambi commerciali rappresenta ormai da anni un'attrazione per la criminalità organizzata. Le indagini della Procura di Venezia hanno infatti confermato la presenza di gruppi appartenenti e/o legati alla criminalità organizzata di stampo mafioso che, oltre ad essersi inseriti nel tessuto economico e sociale, anche attraverso attività imprenditoriali apparentemente legali, hanno acquisito una sempre maggiore rilevanza attraverso forme di controllo del territorio. Se da un punto di vista socioeconomico la città vanta un ruolo di primo piano nello scenario del commercio nazionale ed internazionale, vantando la presenza di importanti infrastrutture portuali e aeroportuali, dall'altro lato essa costituisce un potenziale snodo strategico per la commissione di delitti, quali il traffico degli stupefacenti e degli oli minerali di contrabbando. Venezia, infatti, è interessata da importanti direttrici di traffico veicolare dall'est Europa e servita da infrastrutture portuali e aeroportuali di rilievo, collegate con i principali hub passeggeri e merci europei e mondiali.

Le attività giudiziarie hanno evidenziato la presenza delle attività illecite di gruppi calabresi operanti nella provincia di Venezia che acquisivano aziende in crisi attraverso l'usura e le estorsioni, e della criminalità campana, con particolare riferimento ad attività di usura, estorsione, riciclaggio e altri reati fiscali.

3.10 Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno fotografa una situazione oramai definitivamente stabilizzatasi, poiché la pianta organica è stata completata nel corso del 2021 ed il personale risulta definitivamente inserito in tutte le posizioni.

Gli organi di governo (Consiglio Direttivo, Commissione Albo Odontoiatri e Collegio dei Revisori dei Conti) sono stati eletti nel corso del 2024 per il quadriennio 2025-2028 e pertanto inizia un nuovo mandato di governo della professione per la provincia di Venezia con un parziale rinnovo del Consiglio Direttivo, della Commissione Albo Odontoiatri e del Collegio dei Revisori dei Conti.

È in fase di nomina anche il nuovo Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, che svolge un importante ruolo di controllo esterno sull'attività dell'ente.

Non sono stati rilevati eventi corruttivi di alcun genere, che siano stati segnalati all'autorità giudiziaria o particolari problematiche legate alla legalità per l'ente.

L'analisi del contesto interno è stata effettuata integrando gli elementi necessari alla predisposizione del piano dei fabbisogni del personale, nell'ambito di una attività sinergica nella predisposizione del PIAO.

3.11 Soggetti e loro ruoli nella strategia ordinistica di Prevenzione della Corruzione

Il Consiglio direttivo, organo politico dell'Ordine, mantiene il suo ruolo di governo dell'Ordine con l'attività deliberativa, garantendo una buona sinergia con il personale amministrativo dell'ente ed un costante confronto e monitoraggio dell'attività sia sul fronte politico, che su quello amministrativo. Il Consiglio Direttivo si riunisce con periodicità, provvedendo al regolare svolgimento dei suoi compiti istituzionali.

L'RPTC non è isolato nel suo lavoro, ma può condividere il processo di analisi del sistema e di valutazione delle eventuali criticità in sintonia sia con il personale che con il Consiglio Direttivo, che offrono la massima collaborazione, anche grazie alla costituzione del Gruppo Permanente di Lavoro per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, costituito nel corso del 2021 e che ha cominciato a lavorare a fine anno. L'obiettivo è quello di dare forza a questo gruppo trasversale a tutti gli interlocutori amministrativi e politici della gestione dell'Ente per migliorare il monitoraggio del piano.

Personale dipendente: Il lavoro agile è oramai strumento integrato ordinario di gestione dell'attività amministrativa dell'Ente.

Il piano organizzativo del lavoro agile è stato aggiornato ed inserito nel PIAO, come da previsione normativa.

Questa organizzazione del lavoro ha garantito la gestione di tutti i servizi agli iscritti in maniera efficace. La struttura informatica e organizzativa mantiene efficacia ed efficienza.

Dal punto di vista operativo la gestione del lavoro in modalità agile ha garantito:

- L'apertura degli uffici in modo continuativo anche dei servizi in presenza all'utenza;
- Lo smaltimento di tutto il lavoro senza creare arretrati;
- Una più soddisfacente organizzazione del tempo di lavoro con un miglioramento della qualità di vita del personale;
- Un minore impatto ecologico dell'attività degli uffici, diminuendo gli spostamenti e i consumi;
- La fascia di reperibilità del personale allargata e la possibilità di intervenire da remoto in caso di necessità anche quando gli uffici sono chiusi.

Tutti questi risultati garantiscono una migliore efficienza del lavoro, un'implementazione degli strumenti di monitoraggio dell'attività ed una maggiore trasparenza gestionale che previene gli eventi corruttivi.

Il presente documento deve essere letto in maniera integrata al POLA (piano operativo del lavoro agile) presente nel PIAO nella sezione Valore del capitale umano.

La cooperazione e condivisione del lavoro all'interno di diversi tavoli di lavoro tra differenti Ordini garantisce un confronto continuo ed un costante monitoraggio dell'attività che migliora i risultati di efficienza.

Gruppo Permanente di Lavoro per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Ad inizio 2025 il Consiglio Direttivo dovrà procedere alla individuazione dei componenti del Gruppo che rappresentano in maniera trasversale tutti gli organi politici di governo dell'Ordine ed il personale amministrativo.

Questo gruppo, coordinato dal RPCT, svolge un importante ruolo nel monitoraggio sull'efficacia degli strumenti anticorruzione e sta delineando un programma di azione, che consenta un ruolo di supporto e collaborazione nell'attualizzazione del Piano e delle misure di trasparenza.

Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti

Con la legge di riforma 3/20218 è stata introdotta questa nuova figura. Un soggetto di nomina amministrativa che abbia specifiche competenze tecniche di vigilanza e controllo sull'Ente.

A seguito del rinnovo elettorale intervenuto nel 2024, con affidamento diretto è stato individuato il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti che ha un importante ruolo di monitoraggio dell'attività amministrativa e contabile dell'Ente.

Attraverso le revisioni trimestrali il Presidente svolge un importante ruolo di controllo che contribuisce anche alla prevenzione della corruzione.

Gli stakeholders

I portatori di interessi coinvolti nel processo di prevenzione della corruzione sono gli iscritti all'OMCeO di Venezia e i cittadini.

La predisposizione del PTPC li coinvolge pienamente, con la possibilità di inviare osservazioni al PTPC posto in consultazione dal 22 al 30 gennaio sul sito dell'Ordine di Venezia per eventuali osservazioni.

L'Ordine ha inoltre attivato già dal 2020 la procedura del Whistleblowing attraverso il programma messo a disposizione da ANAC in riuso, che è stato aggiornato e rivisto nel corso del 2023 anche con una valutazione privacy di Vulnerability Assessment ed allo stato non sono pervenute osservazioni.

Si ritiene pertanto che l'Amministrazione abbia messo a disposizione di tutti i cittadini ampie possibilità di intervenire segnalando eventuali fenomeni da monitorare.

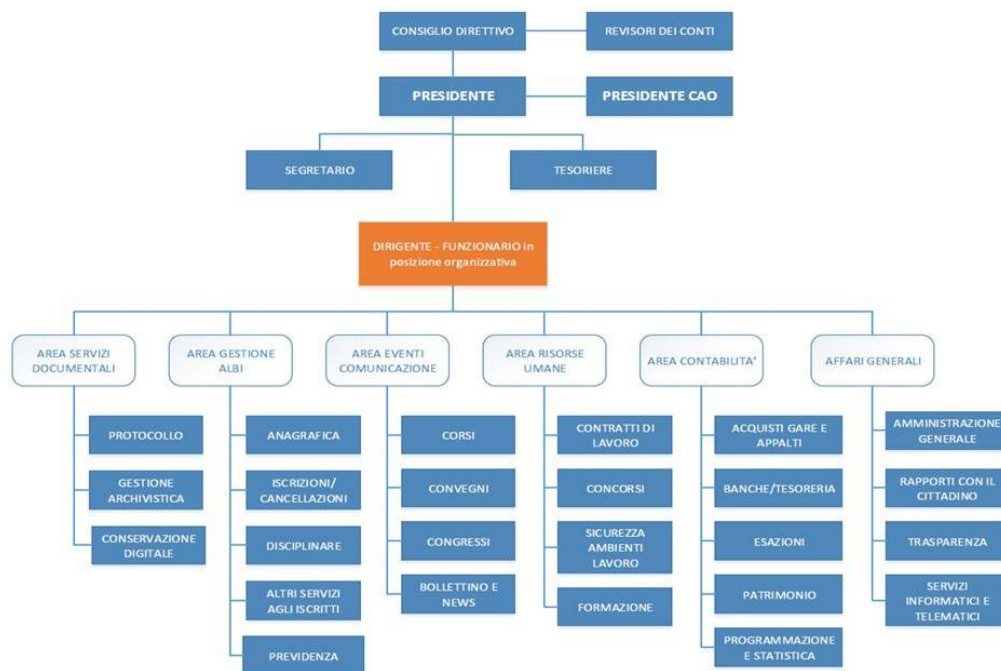
In conclusione, i soggetti che coadiuvano il RPCT nella predisposizione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'organizzazione possono essere così individuati:

- Consiglio Direttivo, organo amministrativo-gestionale e politico dell'ente, sempre coinvolto e deputato a qualsiasi processo decisionale
- Presidente dell'Ordine quale legale rappresentante dell'Ente e soggetto che gestisce in posizione dirigenziale tutta l'attività dell'ente ed esegue i determinati del Consiglio Direttivo;
- Segretario e Tesoriere dell'Ordine che affiancano e collaborano con il Presidente nello svolgimento delle attività di gestione dell'ente secondo i propri incarichi;
- La posizione di elevata professionalità quale coordinatrice dell'attività degli uffici;
- Il personale di segreteria ognuno secondo le mansioni attribuite, in tal senso la contrattazione decentrata che fissa gli obiettivi incentivanti potrà individuare per quali aspetti il personale dovrà specificatamente contribuire;
- Tutti gli iscritti all'Ordine ed in generale i portatori di interesse che con la pubblicazione sul sito del piano in consultazione potranno fare le loro osservazioni.

Il processo di elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2025-2027 dell'Ordine dei Medici, si è confermato essere un processo partecipato e strutturato seppure difficile da sviluppare, stante l'esiguità del personale da destinare agli approfondimenti di questa attività ed il concentrarsi in capo ai medesimi soggetti di tutte le attività connesse ad obblighi amministrativi crescenti.

In tal senso è stato costantemente integrato con tutte le attività connesse alla predisposizione del PIAO.

3.11 Organigramma



Per quanto concerne le risorse, il personale di Segreteria viene individuato in

- 1 posizione di elevata professionalità
- 3 posizioni in Area dei funzionari
- 2 in Area degli assistenti.

Si ribadiscono gli obblighi di informazione ed il dovere di collaborazione con il RPC, rilevando il massimo livello di adempimento in tal senso con l'evidenza di una piena collaborazione in tal senso di tutto il personale.

Si richiama il piano della formazione del personale parte integrante del PIAO.

Tutte le risorse presenti all'interno dell'ufficio sono impegnate anche nei processi connessi al monitoraggio e alla predisposizione del PTPC accrescendo in tal modo la cultura organizzativa della Segreteria, che viene sviluppata in un percorso di programmazione condiviso e coerente alle esigenze dell'Ente.

Il Responsabile della Transizione Digitale e la posizione di elevata professionalità partecipano ad un gruppo di lavoro interregionale con gli Ordini di Pisa, Firenze e Lecco per la digitalizzazione condivisa dei processi amministrativi dell'Ente in ossequio alle previsioni di AGID sulla digitalizzazione della PA.

3.12 Adempimenti che aiutano alla definizione del contesto interno dell'ente

L'Ordine condivide i dati relativi alla tenuta degli Albi con la propria Federazione Nazionale tramite invio di un flusso periodico di informazioni che alimentano l'anagrafica nazionale, il portale ini-pec e il *casellario internazionale dei procedimenti disciplinari*.

Nel corso del 2024 è iniziato un lavoro con la FNOMCeO per l'inserimento dei dati dell'Albo nel PNDN per la creazione di un Albo Unico Nazionale. L'OMCeO di Venezia si è registrato al portale PNDN già a partire dal 2023 ed al momento attende indicazioni operative dalla Federazione per l'allineamento dei dati e l'accesso allo scambio di informazioni con le altre PA di interesse. Questo progetto è sicuramente in linea con la previsione del piano nazionale della digitalizzazione, cui l'Ordine partecipa attivamente.

L'Ordine intrattiene inoltre, relazioni istituzionali con le Aziende sanitarie del territorio, la Regione Veneto, il comune di Venezia e gli altri Ordini del Veneto e d'Italia. Si interfaccia inoltre con il Ministero della Salute, della Funzione pubblica e dell'Economia e delle Finanze cui invia periodicamente flussi informativi sulla gestione dell'ente (SICO, GEDAP, portale delle partecipazioni). Queste attività consentono un ulteriore monitoraggio sull'attività dell'Ordine.

Allineando la propria azione amministrativa agli adempimenti previsti dalle varie normative l'Ordine provvede:

- alla comunicazione annuale al portale delle partecipazioni per la rilevazione dei dati relativi alla revisione periodica e al censimento delle partecipazioni e dei relativi rappresentanti;
- alla rilevazione del SICO, Sistema Conoscitivo del personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche, dedicato all'acquisizione dei flussi informativi previsti dal Titolo V del d.lgs. n.165/2001, riguardanti il personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche;
- alla predisposizione della relazione annuale sull'attività degli uffici comunicata alla Corte dei conti;
- alla comunicazione ad AGID degli obiettivi di accessibilità e alla dichiarazione annuale di accessibilità del proprio sito istituzionale;
- al caricamento delle fatture sulla Piattaforma dei crediti commerciali (PCC), realizzata e gestita per il Ministero dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, che acquisisce in modalità automatica, direttamente dal Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate (SDI), tutte le fatture elettroniche emesse nei confronti delle PA e registra i pagamenti effettuati e comunicati dalle singole amministrazioni;
- all'invio della contrattazione decentrata, corredata dalle relazioni illustrativa e tecnico-finanziaria all'ARAN;
- alla comunicazione degli incarichi all'anagrafe delle Prestazioni *Unificata*, che raccoglie tutti gli incarichi conferiti dalle pubbliche amministrazioni sia a dipendenti pubblici che a consulenti;

- alla compilazione del censimento ISTAT delle pubbliche amministrazioni;
- all'adempimento degli obblighi di pubblicazione e di trasmissione delle informazioni all'Autorità Nazionale Anticorruzione relativamente ai CIG emessi dalla PA;
- Alla predisposizione del PIAO ed al suo caricamento nella piattaforma dedicata della Funzione Pubblica;
- nell'ambito della gestione della pandemia da parte del Governo italiano ancora nel corso del 2022, quale ente ausiliario dello Stato, si è sempre attenuto scrupolosamente alla normativa, coadiuvato anche dai propri legali, cercando di applicare la previsione di legge in maniera coerente e adeguata. Si segnala la difficoltà interpretativa delle normative, circolari, pareri ministeriali della FNOMCeO, intervenuti nel tempo che hanno reso questa attività particolarmente delicata e complessa.

Tutte queste attività contribuiscono a monitorare le attività dell'Ordine sia dal punto di vista amministrativo che nell'ambito di un più ampio quadro di efficientamento dell'azione amministrativa, trasformandosi in strumenti di prevenzione della corruzione.

3.13 La mappatura dei processi 2025

L'analisi del contesto interno è stata condotta in considerazione degli esiti del monitoraggio annuale e della relazione presentata dal RPCT a dicembre 2024.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2024 in fase di approvazione delinea nuovi strumenti a disposizione dell'Ordine per la mappatura delle aree a rischio che continuano ad essere

- A) Autorizzazione/concessione;
- B) Contratti pubblici;
- C) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- D) Concorsi e prove selettive

Il RPC, inoltre, individua tra gli ulteriori processi di interesse per l'Ordine così come precisati nel PNA 2016, Parte Speciale III – Ordini e collegi professionali:

- E) Formazione professionale
- F) Pareri di congruità su parcelle
- G) Rilascio patrocini
- H) Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici

A questi il nuovo PNA suggerisce di aggiungere:

- Affidamento di incarichi di collaborazione e consulenza
- Partecipazione dell'Ordine a enti terzi

Alla luce di queste novità la presente sezione verrà nel corso del 2025 aggiornata con i nuovi strumenti messi a disposizione del PNA 2024, anche nell'ottica di un miglioramento ed aggiornamento. Allo stato si mantiene pertanto il materiale già presente nel PIAO 2023-2025, che verrà implementato.

3.14 Monitoraggio. Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo.

La **valutazione del rischio** è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso viene identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

Seguendo le indicazioni metodologiche già attuate nell'ambito dei Piani precedenti, l'attività di individuazione dei comportamenti a rischio è stata guidata da un **principio di massima analiticità**, nella consapevolezza che un comportamento a rischio di corruzione non individuato in fase di mappatura non potrà essere valutato nella successiva fase di trattamento del rischio e, dunque, sfuggirà *tout court* dal programma di prevenzione.

Come primo passaggio gli uffici hanno descritto il potenziale comportamento che individua un fenomeno di corruzione e/o riportato le azioni finalizzate a ottenere vantaggi illeciti attraverso corruzione o abusi di ruolo/funzione indicandone anche le finalità. Successivamente hanno individuato i fattori abilitanti che agevolano lo stesso verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. Si è proceduto, quindi, alla misurazione del rischio alla luce delle analisi svolte dagli uffici, utilizzando la metodologia di analisi di cui al paragrafo 5, in cui il valore del rischio di un evento di corruzione è stato calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto.

3.15 Monitoraggio. Trattamento del rischio: progettazione delle misure e assessment delle misure di carattere specifico

La fase successiva, relativa al **trattamento del rischio**, "è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi" (Allegato 1 al PNA 2019). Occorre, cioè individuare apposite misure di prevenzione della corruzione che, da un lato siano efficaci nell'azione di mitigazione del rischio, dall'altro siano sostenibili da un punto di vista economico ed organizzativo (altrimenti il PTPC sarebbe irrealistico e rimarrebbe inapplicato) e siano, infine, calibrate in base alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

3.16 Monitoraggio. Esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure previste nel PTPC 2023-2025.

Dagli esiti del monitoraggio eseguito nel corso del 2024:

MONITORAGGIO NELLA GESTIONE DEL RISCHIO:

- non sono pervenute segnalazioni per eventi corruttivi;
- Si ritiene che la messa in atto del processo di gestione del rischio abbia generato dentro l'organizzazione i seguenti effetti:
- la consapevolezza del fenomeno corruttivo è aumentata in ragione delle attività attuate dagli uffici in collaborazione con il RPCT che hanno prodotto una significativa riflessione sul fenomeno;
 - la capacità di individuare e far emergere situazioni di rischio corruttivo e di intervenire con adeguati rimedi è aumentata in ragione delle attività di analisi effettuate dagli uffici in collaborazione con il RPCT

- la reputazione dell'ente è rimasta invariata in quanto non si sono verificati eventi specifici.

MONITORAGGIO PROCEDIMENTI PENALI

- non ci sono state denunce, riguardanti eventi corruttivi, a carico di dipendenti dell'amministrazione;

- l'amministrazione non ha avuto notizia da parte di propri dipendenti di essere stati destinatari di un procedimento penale;
- non sono stati conclusi con provvedimento non definitivo, procedimenti penali a carico di dipendenti dell'amministrazione;
- non sono stati conclusi con sentenza o altro provvedimento definitivo, procedimenti penali a carico di dipendenti dell'amministrazione.

MONITORAGGIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

- non sono stati avviati procedimenti disciplinari riconducibili ad eventi corruttivi a carico di dipendenti;

MONITORAGGIO SULLE MISURE GENERALI:

Misure generali	Pianificata	Attuata
Codice di comportamento	Si	Si
Rotazione ordinaria del personale	No	No
Rotazione straordinaria del personale	Si	Si
Inconferibilità - incompatibilità	Si	Si
Incarichi extraistituzionali	Si	Si
Whistleblowing	Si	Si
Formazione	Si	Si
Trasparenza	Si	Si
Svolgimento attività successiva cessazione lavoro – pantouflage	Si	No
Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna	Si	No
Patti di integrità	Si	Si
Rapporti con portatori di interessi particolari	Si	Si

MONITORAGGIO SULLE MISURE SPECIFICHE:

Ambito	Pianificate	Attuate	Non attuate	% attuazione
--------	-------------	---------	-------------	--------------

Misure di controllo	16	16	0	100
Misure di trasparenza	7	7	0	100
Misure di regolamentazione	10	10	0	100
Misure di semplificazione	2	2	0	100
Misure di formazione	9	9	0	100
Misure di disciplina del conflitto di interessi	4	4	0	100
TOTALI	48	48	0	100

In particolare, per le misure di regolamentazione appare necessaria la predisposizione di alcuni regolamenti:

- Aggiornamento del Regolamento amministrativo dell'Ente
- Regolamento per l'affidamento dei contratti sotto-soglia

3.17 Misure Generali.

Le misure di carattere generale, in virtù della loro natura di strumenti ad applicazione generalizzata e di governo di sistema, rientrano, nella maggior parte dei casi, nella competenza del Consiglio Direttivo, rappresentato dal Presidente dell'Ordine, in quanto vertice dell'amministrazione. Esse, infatti, incidono trasversalmente sull'apparato complessivo della prevenzione della corruzione.

In termini generali il livello di predisposizione ed attuazione delle misure generali è buono.

Codice di comportamento: AGGIORNATO NEL CORSO DEL 2023
Rotazione ordinaria del personale: NON ATTUABILE STANTE LE RIDOTTE DIMENSIONI DEGLI UFFICI. INOLTRE, NON NECESSARIA IN QUANTO L'ATTIVITÀ SI SVOLGE IN MANIERA TRASVERSALE COINVOLGENDO SEMPRE PIU' SOGGETTI QUINDI VI È UN COSTANTE MONITORAGGIO
Rotazione straordinaria del personale DESCRITTA E PIANIFICATA, NON È

MAI STATO NECESSARIO APPLICARLA
Inconferibilità – incompatibilità AGGIORNATA CON LE INDICAZIONI DI ANAC NEL CORSO DEL 2024 Applicata a tutti i componenti gli organi istituzionali dell'Ente
Incarichi extraistituzionali DESCRITTA – NON È MAI STATO NECESSARIO ATTUARLA
Whistleblowing ANALISI DEL PROCESSO ED AGGIORNAMENTO DEL MEDESIMO NEL CORSO DEL 2024 <u>ESEGUITO VULNERABILITY ASSESTMENT NEL 2023</u>
Formazione PIANIFICATA ED ATTUATE REGOLERMENTE ANCHE CON UNA ATTIVITA' DI RENDICONTAZIONE ANNUALE
Trasparenza ATTUATA IN LINEA CON LA PREVISIONE ED I MONITORAGGI DI ANAC
Svolgimento attività successiva cessazione lavoro – pantouflage DESCRITTO ANCHE SE AD OGGI NON È STAO NECESSARIO ATTUARLO
Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna NON È MAI STATA NECESSARIA UNA SUA ATTUAZIONE
Patti di integrità PREDISPOSTI I PATTI E SOTTOSCRITTI DAI SOGGETTI CHE COLLABORANO CON L'ENTE
Rapporti con portatori di interessi particolari ISTITUITO IL REGISTRO DEI PORTATORI DI INTERESSE
Monitoraggio dei tempi procedimentali: report di monitoraggio dei

tempi del procedimento attuato a partire dal 2023

Per quanto riguarda le misure generali si richiama anche alla tabella 2 allegata al presente piano.

3.18 Monitoraggio. Misure specifiche

Si vedano le mappature allegate al presente Piano (Tabella 2).

4. Sottosezione Trasparenza

In questa sezione del PTPC, l'Ordine provvede all'individuazione degli strumenti per realizzare, stanti i vincoli organizzativi e finanziari, i propri obiettivi di trasparenza nel corso del periodo 2025-2027, anche in funzione di prevenzione della corruzione, in coerenza con il principio di accessibilità totale come disciplinato dalla legge 190/2012 e dal d.lgs. 33/2013.

4.1 Obiettivi strategici

Per gli obiettivi strategici in materia di trasparenza, di cui si è tenuto conto ai fini della redazione della presente sezione, si rinvia al paragrafo 3 della Parte prima del presente Piano.

4.2 Redazione del programma e soggetti coinvolti

In considerazione delle caratteristiche organizzative dell'Ordine, di piccole dimensioni, nella redazione del Piano, sono coinvolti tutti i dipendenti dell'Ordine.

L'aggiornamento del Piano, che avviene annualmente entro il 31 gennaio, è sottoposto dal Responsabile della trasparenza al Consiglio direttivo ai fini dell'approvazione. A seguito delle modifiche eventualmente ritenute necessarie il PIAO viene definitivamente adottato dall'Ordine.

4.3 Il Responsabile per la trasparenza

Nell'Ordine le funzioni di Responsabile della Trasparenza sono state assegnate ad un Consigliere **dell'Ordine senza deleghe** con delibera 1 del 21 gennaio 2025, a seguito delle procedure elettive degli organi ordinistici.

I compiti del Responsabile della Trasparenza sono:

- promuovere e coordinare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Programma triennale della Trasparenza;
- curare il coinvolgimento delle unità organizzative dell'Ente;
- sovrintendere e controllare l'attuazione del programma e degli obblighi di trasparenza con particolare riferimento agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43, comma, 1).
- ricevere le richieste di accesso civico presentate dai cittadini.

Il Responsabile della Trasparenza si avvale, in particolare, del contributo di tutti i settori e del supporto delle elevate professionalità.

Al fine di supportare e coadiuvare il Responsabile nel suo delicato e fondamentale incarico, nel 2022 è stato creato, all'interno dell'Ordine, il *Gruppo Permanente di Lavoro per la*

Prevenzione della Corruzione e Trasparenza composto dal Responsabile stesso, da un Consigliere, da un membro della Commissione Albo Odontoiatri e da un Revisore. A seguito delle procedure elettive, si procederà alla nomina dei nuovi componenti del gruppo che, coordinato dal RPCT, svolge un importante ruolo nel monitoraggio sull'efficacia degli strumenti di trasparenza e sta delineando un programma di azione, che consenta un ruolo di supporto e collaborazione nell'attualizzazione e nel monitoraggio del Piano.

4.4 Contenuti del programma

Considerato che il Piano è uno strumento di individuazione di misure concrete in continuo sviluppo, rispetto alla precedente edizione (PTPC 2023-2025), il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025- 2028 è stato redatto in un'ottica di costante miglioramento. Il procedimento di elaborazione del Programma si è basato sull'obiettivo già prefissato con il piano 2023-2022, ovvero promuovere l'efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione, con particolare attenzione agli standard di accessibilità contenuti nelle linee guida di AGID finalizzate a garantire massima qualità e facilità dell'accesso alle informazioni dell'Ordine.

Gli obiettivi operativi sono:

- Rafforzare l'azione di vigilanza in materia di trasparenza, attraverso verifiche a campione, oltre a quelle già previste nell'ambito dei controlli interni.
- Coinvolgere maggiormente il Consiglio Direttivo nel monitoraggio sul rispetto del PTPC e ricercare strumenti di partecipazione degli stakeholder.
- Implementare la pubblicazione dei dati obbligatori per legge ed eventuali dati ulteriori, compatibilmente con i propri vincoli organizzativi e finanziari.
- Migliorare il sito internet istituzionale dell'Ordine con sempre maggiore attenzione agli obblighi di accessibilità

4.5 Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei responsabili

In conformità alle disposizioni dell'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013, così come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, l'Ordine ha predisposto la tabella 1 che rappresenta i flussi per la pubblicazione dei dati così come indicato dall'ANAC nell'Aggiornamento 2024 Piano Nazionale Anticorruzione 2022.

Nello specifico sono stati individuati:

- i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ex D.lgs 33/2013, considerando l'adeguamento della pagina della trasparenza alle misure semplificative applicabili agli Ordini professionali così come previsti dalla Delibera 777/2021 dell'ANAC;
- i referenti responsabili della pubblicazione dei dati;
- le tempistiche di aggiornamento, di pubblicazione e di monitoraggio dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria
- esiti del monitoraggio

I suddetti dati sono rappresentati nella **Tabella 1**, allegata al presente Piano.

La gestione dei flussi informativi, dall'elaborazione alla pubblicazione del dato, volti ad assicurare la trasparenza dell'Ordine ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 è definita tenendo conto dell'assetto organizzativo estremamente semplice dell'Ente, composto da un'unica Unità Organizzativa, la segreteria dell'Ordine composta da soli 6 dipendenti, e privo di figure dirigenziali.

Alla segreteria compete l'elaborazione/raccolta, la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati e delle informazioni, garantendo il regolare flusso di informazioni da pubblicare nel sito secondo le tempistiche indicate nella tabella 1 allegata al presente Piano. Al RPCT è invece assegnato un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull'attività di pubblicazione svolgendo inoltre un'attività di controllo, assicurando, ai sensi dell'art. 43, c. 1 d.lgs. n. 33/2013, la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

4.6 Adeguamento pagina “Amministrazione Trasparente” alla Delibera ANAC 777

Con Delibera del Consiglio Direttivo nr. 210 del 27 luglio 2022 l'OMCeO Venezia ha adeguato la pagina della trasparenza amministrativa del sito istituzionale alla delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 che ha ridimensionato, in un'ottica di semplificazione e di minor aggravamento per gli enti, gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione con riferimento alla normativa anticorruzione e trasparenza per gli Ordini professionali.

In linea con le nuove indicazioni dell'ANAC, la struttura della sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale dell'Ordine è stata pertanto semplificata eliminando le aree dedicate agli obblighi normativi non compatibili alla struttura dell'Ente.

4.7 Individuazione dei dati ulteriori

Nella sottosezione di secondo livello “Altri contenuti-Dati ulteriori” sono pubblicati ai sensi degli art. 7 bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 e art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012 i dati, le informazioni e i documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili a nessuna delle sottosezioni previste dal d.lgs. n. 33/2013.

L'Ordine, pertanto, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali, organizzative e funzionali, ha individuato, anche in coerenza con le finalità prescritte dalla normativa, i c.d. “Dati ulteriori” riportati nella relativa sezione.

Nella sezione “dati ulteriori” sono attualmente pubblicati i seguenti documenti:

- Piano della digitalizzazione
- Obiettivi e dichiarazioni di accessibilità
- Atto di nomina responsabile della transizione digitale
- Atto di nomina responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante
- Registro dei trattamenti
- Manuale di gestione
- Protocollo per la gestione dei rapporti tra l'Ordine e i portatori di interessi
- Designazioni e nomine

I dati ulteriori potranno essere incrementati nel corso del triennio sia con riferimento a specifiche esigenze di trasparenza collegate all'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, sia a motivate richieste provenienti dagli stakeholders nel corso della consultazione oppure in relazione alle istanze accesso civico pervenute.

La decisione in ordine alla pubblicazione di nuovi dati ulteriori è assunta dall'Ordine nel rispetto della tutela della riservatezza così come disposto dal terzo comma dell'art. 7 bis del d.lgs. n. 33/2013 il quale prevede, infatti, che la pubblicazione debba avvenire nel rispetto dei limiti indicati dall'articolo 5 bis, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti.

4.8 Digitalizzazione dei processi

Perseguendo obiettivi di sempre maggiore digitalizzazione, l'Ordine ha avviato e implementato i servizi online che consentono agli iscritti, accedendo con credenziali SPID o CIE, direttamente dal sito istituzionale dell'Ordine, di:

- Effettuare la procedura di prima iscrizione

- Effettuare la procedura di cancellazione
- Effettuare la procedura di iscrizione per trasferimento
- Scaricare autocertificazioni e certificati di iscrizione all'Albo (con pagamento online della marca da bollo tramite PagoPA)
- Controllare lo stato dei pagamenti delle quote annuali e scaricare la ricevuta di pagamento
- Iscrivere ad eventi ECM

L'Ordine inoltre:

- è soggetto abilitato al rilascio delle identità SPID e per tale obiettivo ha ottenuto anche un finanziamento PNRR
- ha attivato la procedura online per il whistleblowing, ovvero le segnalazioni di illeciti o irregolarità e comunicazioni di misure ritorsive, ai sensi dell'art. 54-bis, d.lgs. 165/2001
- ha attivato il servizio di Tesoreria con la Banca Popolare di Sondrio, portando quindi ad una completa digitalizzazione dei flussi di pagamento.

Nel corso del 2022 è stata attivata la bacheca online che offre la possibilità agli iscritti di inserire annunci in maniera autonoma e digitalizzata, accedendo con SPID o CIE nei servizi online. È stata inoltre creata ed è attualmente in uso un'Area Consiglieri, ambiente sicuro per condividere il materiale dei lavori del Consiglio Direttivo, delle Commissioni di Albo e del Collegio dei revisori dei conti.

Nel corso del 2024 è stato infine completato il progetto che ha portato ad una totale digitalizzazione delle procedure di variazioni Albi, permettendo agli iscritti di presentare telematicamente l'istanza di cancellazione e di trasferimento.

Al fine di adeguarsi agli standard di accessibilità tutti i moduli contenuti nella sezione "Modulistica" del sito istituzionale dell'Ordine sono stati resi editabili e le pagine sono state aggiornate con criteri di chiarezza, schematizzazione e semplificazione.

4.9 Trasparenza e disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

Alla luce delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito RGPD) e nel Codice in materia di protezione dei dati personali come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, il trattamento dei dati personali è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento.

Pertanto, la pubblicazione dei dati in "Amministrazione trasparente" è effettuata previa verifica dell'esistenza di uno specifico obbligo di pubblicazione previsto dal d.lgs. n. 33/2013 o da altre fonti normative. Anche in questi casi, viene comunque assicurato il rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, minimizzazione, esattezza, integrità, adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità del trattamento.

Il Regolamento prevede la figura del Responsabile della protezione dei dati (RPD) che può essere individuato in una professionalità interna all'ente o assolvere ai suoi compiti in base ad un contratto di servizi stipulato con persona fisica o giuridica esterna all'ente. Il RPD, che si occupa delle questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali dell'ente, rappresenta una figura di riferimento per il RPCT, a cui chiedere consulenza o supporto, ancor prima di richiedere il parere del Garante per la Privacy. Al RPD spetta, infatti, il delicato compito di ricercare il giusto bilanciamento tra due diritti fondamentali, quello alla conoscibilità e quello alla protezione dei dati personali, facendo una valutazione degli interessi in gioco alla luce dei principi che permeano la normativa europea sulla protezione dei dati e la normativa nazionale sulla trasparenza.

L'Ordine, ottemperando alle previsioni del Regolamento (UE) n. 2016/679, ha provveduto con delibera 27.2018 del 23 aprile 2018 alla nomina del RPD nella persona dell'Avv. Silvia Boschello.

Inoltre, l'art. 30 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 dispone che "ogni titolare del trattamento e, ove applicabile, il suo rappresentante tengono un registro delle attività di trattamento svolte sotto la propria responsabilità". In attuazione del disposto normativo, in collaborazione con il RPD, è stato elaborato e pubblicato sul sito dell'Ordine e più nello specifico nella sezione "Dati ulteriori" il Registro delle attività di trattamento dei dati personali.

4.10 Accesso civico cd. semplice e accesso civico generalizzato.

Il Consiglio Direttivo ha approvato con Delibera nr. 50 del 31 luglio 2018 il “Regolamento per l’esercizio del diritto d’accesso ai documenti amministrativi e del diritto di accesso civico “semplice” e accesso civico “generalizzato” che disciplina i criteri e le modalità per l’esercizio di tutte le forme normativamente previste di accesso a documenti, dati ed informazioni detenuti dall’Ordine, ovvero:

- l’accesso civico obbligatorio, da parte di chiunque ne abbia interesse (ai sensi dell’art. 5, co. 1, d.lgs. n. 33/2013), a documenti, informazioni e dati soggetti ad un obbligo di pubblicazione;
- l’accesso civico generalizzato, ossia al diritto di chiunque, ai sensi dell’art. 5, c. 2 dello stesso decreto trasparenza, di accedere a dati e documenti ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione;
- l’accesso ai documenti amministrativi formati o detenuti dall’Ordine ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241. Nel Regolamento per ognuna delle tipologie di accesso vengono definiti:
 - i criteri di formulazione dell’istanza di accesso;
 - se presenti, i limiti relativi alla legittimazione soggettiva del richiedente;
 - il destinatario dell’istanza;
 - gli strumenti in caso di inerzia o diniego;
 - le modalità di svolgimento del procedimento;

In occasione del recepimento della Delibera 777/2021 dell’ANAC, l’Ordine ha provveduto anche alla riorganizzazione della struttura della sottosezione di primo livello “Altri contenuti-Accesso civico”, articolandola in tre ulteriori sottosezioni: una dedicata specificamente all’“Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria”, una riservata all’ “Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori” e una riguardante il “Registro degli accessi”.

4.11 Sistema di monitoraggio interno sull’attuazione del piano

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è il soggetto preposto ad effettuare il monitoraggio interno del Piano, così come previsto dall’art. 43 del d.lgs 33/2013, verificandone l’efficace attuazione e proponendone l’aggiornamento nel caso vengano accertate importanti violazioni delle prescrizioni o quando intervengano significativi mutamenti del contesto interno ed esterno dell’Ente.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nella sua attività di monitoraggio, è coadiuvato dal il *Gruppo Permanente di Lavoro per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza*, dalla posizione di elevata professionalità e dal personale di segreteria.

Per quanto attiene il monitoraggio interno degli obblighi di *trasparenza* la periodicità è duplice: lo stato di pubblicazione e di aggiornamento dei dati e dei documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria è monitorato dal personale di segreteria su base periodica che varia a seconda della tipologia di dati o documenti così come indicato nella tabella 2.

Un monitoraggio semestrale viene effettuato dal Responsabile del Programma Triennale della Trasparenza e Integrità, coinvolgendo il gruppo permanente di lavoro per la trasparenza, il funzionario in posizione organizzativa e il personale di segreteria.

Il monitoraggio comprende un’attività di auditing che ha la finalità di verificare la conformità normativa, lo stato di pubblicazione e aggiornamento e il livello di accessibilità dei dati e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria per garantire la corretta diffusione delle informazioni relative all’Ordine nel suo complesso. Il monitoraggio svolto dal RPCT coinvolge il gruppo trasparenza e il personale di segreteria; gli esiti vengono sottoposti all’attenzione del Consiglio direttivo.

Nel caso in cui il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza riscontri:

1. fatti suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa, deve presentare tempestiva denuncia circostanziata alla competente procura della Corte dei Conti per le eventuali iniziative in ordine all'accertamento del danno erariale (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, l. n. 20 del 1994);
2. fatti che rappresentano notizia di reato deve presentare denuncia alla procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.) e deve darne tempestiva informazione all'Autorità nazionale anticorruzione.

Si evidenzia pertanto l'attribuzione al responsabile per la trasparenza di un'attività di controllo sull'osservanza delle disposizioni sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni e di un'attività di segnalazione dei casi di mancato o ritardato adempimento.

Tale modalità di monitoraggio ha dimostrato efficacia nel processo di gestione del rischio, pertanto si intende confermata anche per il 2025.

Si fa inoltre presente che l'Ordine adempie le indicazioni fornite annualmente da ANAC con riferimento alle attestazioni in materia di assolvimento degli obblighi di pubblicazione a fini di trasparenza, a cui amministrazioni pubbliche, enti pubblici economici, ordini professionali, società ed enti di diritto privato in controllo pubblico, società partecipate dalle pubbliche amministrazioni, enti privati di cui all'art. 2-bis, co. 3, del D. Lgs. n.33/2013.

4.12 Mappatura dei procedimenti amministrativi.

Per la ricognizione dei procedimenti amministrativi si rinvia alla **tabella 2** allagata al presente Piano, implementato con nuove mappature più specifiche sui processi di interesse, svolte nel corso del 2024 che si allegano comunque al presente piano

SEZIONE III ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

1. Sottosezione Struttura organizzativa

L'assetto organizzativo del capitale umano dell'Ordine si identifica in un'unica unità organizzativa denominata Segreteria.

La Segreteria è composta da 6 dipendenti di cui:

- 1 posizione nell'Area delle elevate professionalità
- 3 posizioni in Area Funzionari
- 3 posizioni in Area Assistenti.

Per fotografare la situazione del personale relativamente all'ultima rilevazione effettuata, si rimanda al modello SICO pubblicato nell'area amministrazione trasparente al seguente link: <https://www.omceovenezia.it/amministrazione-trasparente2/organizzazione/articolazione-degli-uffici>

L'organigramma dell'ente viene rappresentato nella sottosezione Programmazione dei fabbisogni del personale del presente PIAO.

Per quanto riguarda l'organizzazione degli uffici di Segreteria la posizione di elevata professionalità coordina, organizza e monitora l'attività degli uffici in collaborazione con il Consigliere Segretario.

Le altre posizioni dell'area funzionari gestiscono i vari processi di Segreteria in maniera sinergica e in stretta collaborazione ed interscambio.

Le posizioni dell'area assistenti, assunte a partire dal 2021 a copertura del piano dei fabbisogni del triennio precedente, coadiuvano ed affiancano i funzionari.

Di seguito si riporta l'organizzazione del lavoro sulla base dei principali processi lavorati:

AREA ELEVATA PROFESSIONALITA'	NR. 1 UNITA'	
		Verifica e coordinamento di tutte le attività gestite dalle altre aree, con affiancamento nella gestione dei processi e per la soluzione di eventuali problematiche. Gestione istruttorie disciplinari Organizzazione e predisposizione atti degli organi istituzionali dell'Ordine Delega punto ordinante MePA Gestione SICO Gestione portale ANAC in affiancamento a RPCT
AREA FUNZIONARI	NR. UNITA'	

1	<p>AREA CONTABILITA'</p> <p>Acquisti, gare ed appalti Banche/Tesoreria</p> <p>Gestione delle entrate e delle uscite Esazioni: Tassa iscrizione ordine AREA GESTIONE ALBI</p> <p>Altri Servizi agli Iscritti</p> <p>Previdenza</p>
1	<p>AREA SERVIZI DOCUMENTALI:</p> <p>Protocollo</p> <p>Gestione archivistica Conservazione digitale AREA GESTIONE ALBI:</p> <p>Anagrafica</p> <p>Altri Servizi agli Iscritti Previdenza COMUNICAZIONE</p> <p>Sito</p> <p>Digitalizzazione dei processi</p>
1	<p>AREA GESTIONE ALBI</p> <p>Iscrizioni/cancellazioni Altri Servizi agli Iscritti</p> <p>AREA EVENTI COMUNICAZIONE</p> <p>Corsi Convegni Congressi Sito</p> <p>AREA RISORSE UMANE</p> <p>Sicurezza</p>
AREA ASSITENTI	NR. UNITA'

	1	INSERIMENTI DI CONTABILITA' GESTIONE REGISTRAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE USCITE MONITORAGGIO TASSA ISCRIZIONE ORDINE ENPAM BANCA: gestione OIL Altri servizi agli iscritti In affiancamento per quanto di competenza ai funzionari
	1	ANTICORRUZIONE TRASPARENZA DELIBERE E REGOLAMENTI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI AMMINISTRAZIONE DIGITALE PROTOCOLLO GESTIONE ALBI PROTOCOLLO GESTIONE ALBI In affiancamento per quanto di competenza ai funzionari

2. Sottosezione Organizzazione del lavoro agile (POLA)

2.1 Livello di attuazione e di sviluppo del lavoro agile

Il modello organizzativo introdotto a partire dal 2021 in maniera sistematica, dopo la positiva esperienza maturata in fase emergenziale, vede l'attuazione del lavoro agile a tempo indeterminato applicato a tutto il personale dell'Ente.

L'implementazione dei processi digitali e l'introduzione di attività, come la procedura di prima iscrizione, la procedura di cancellazione e quella di trasferimento, che si svolgono in maniera completamente digitale tramite il portale dei servizi dell'Ordine Irideweb, ha prodotto una drastica riduzione di accesso fisico dell'utenza presso gli uffici dell'Ordine. La maggioranza delle attività di sportello si svolge per via telematica o con l'assistenza telefonica in linea, con lo sviluppo di un modello digitale in continua evoluzione.

Tutto il personale di segreteria dell'Ordine svolge la propria prestazione professionale in modalità mista con almeno il 50% dell'attività in modalità agile.

Questa nuova organizzazione del lavoro consente lo svolgimento dell'attività in presenza con n.2/3 persone A seconda della pianificazione delle esigenze di servizio, che si occupa delle attività di sportello fisico residuali oltre alla collaborazione in presenza con le cariche istituzionali dell'ente (in particolare Presidente, Presidente Cao, Segretario e Tesoriere) per una gestione sinergica delle attività.

Inoltre, il lavoro agile non si limita a contribuire al miglioramento del risultato organizzativo e delle prestazioni individuali, ma dimostra effetti positivi:

- sia all'interno dell'amministrazione: ad esempio impatti sul livello di salute dell'ente, sulla struttura e sul personale (che viene verificato con le riunioni periodiche di segreteria);
- sia all'esterno dell'amministrazione:
 - minore impatto ambientale come conseguenza della riduzione del traffico urbano dato dal minore spostamento casa-lavoro dei propri dipendenti, nonché della ridotta necessità di spostamento casa-sportelli fisici per gli utenti dei servizi pubblici erogati;
 - minore impatto ambientale derivante dalla riduzione dell'uso di materiali e risorse (cancelleria e utenze);
 - migliori condizioni di pari opportunità nella gestione del rapporto tra tempi di vita e di lavoro;
 - spostamento della logica del rapporto dal controllo alla fiducia, dalla mansione all'obiettivo;
 - aumento del benessere dell'utenza per ridotta necessità di file a sportelli fisici ecc;
 - aumento delle competenze digitali aggregate dell'utenza, diffusione della cultura digitale, riduzione del digital divide.

2.2 Modalità attuative

Il personale lavora per turni (due/tre persone in presenza e tre/quattro in lavoro agile ogni giorno), inoltre con apposito deliberato di Consiglio (delibera n. **279/2022**) è stato introdotto un modello organizzativo oramai a regime per migliorare anche l'efficientamento energetico dell'Ordine, infatti l'orario di ufficio prevede una chiusura "fisica" dell'infrastruttura dal giovedì pomeriggio fino al martedì mattina (luce, riscaldamento e in parte corrente elettrica).

Il personale lavorerà in modalità agile al 100% il lunedì ed il venerdì, garantendo agli iscritti tutte le attività ed i servizi della segreteria. Gli appuntamenti in presenza potranno essere organizzati nei giorni di apertura della sede (martedì, mercoledì e giovedì).

Il personale in questi giorni sarà presente per turni (due/tre dipendenti fissi il martedì e giovedì, tutta la segreteria il mercoledì).

Tutto il personale di segreteria ha sottoscritto un accordo individuale per lo svolgimento della prestazione in modalità agile.

Le dipendenti lavorano secondo un programma per turni che viene predisposto in collaborazione con il Segretario dell'ordine ad inizio mese.

Gli strumenti di verifica della attività introdotti sono:

1. Riunione di Segreteria di tutto il personale con il Segretario dell'Ordine ogni 15 giorni in presenza. In questa riunione si procede a:
 - verifica del lavoro svolto,
 - analisi delle problematiche,
 - programmazione delle attività.

Di ogni riunione viene redatto apposito verbale.

2. Rapportino giornaliero di lavoro predisposto dal tutto il personale su apposito file Excel.
3. Tutto il materiale viene raccolto mensilmente in una mail riepilogativa trasmessa al Presidente ed al Segretario dell'Ordine per una verifica periodica dell'andamento dei flussi di lavoro della segreteria.
4. Ogni anno per il SICO viene prodotta una dettagliata relazione delle attività svolte completa dei numeri riferiti alle varie pratiche lavorate pubblicata sul sito dell'Ordine al seguente link:

<https://www.omceovenezia.it/docman-categorie/amministrazione-trasparente/organizzazione/articolazione-degli-uffici/1090-relazione-illustrativa-sico-2021/file>

3. Sottosezione Soggetti, processi e strumenti del lavoro agile

3.1 Soggetti

Tutto il personale di segreteria svolge la propria prestazione lavorativa in modalità agile almeno per il 50% della prestazione.

Il lavoro agile viene mensilmente rendicontato al vertice dell'amministrazione con funzioni dirigenziali, cioè il Presidente dell'Ordine ed al Segretario quale coordinatore delle attività della Segreteria.

Il materiale di rendicontazione viene protocollato ed entra a far parte di un fascicolo del procedimento che raccoglie la documentazione delle attività svolte.

3.2 Competenze professionali

Le competenze professionali richieste al personale dell'Ordine per lo svolgimento della prestazione in modalità agile sono:

- Competenze di natura tecnologica
- Competenza ed Autonomia nella gestione del processo
- Capacità organizzativa
- Monitoraggio delle attività svolte
- Lavoro di squadra e sinergia del gruppo

3.3 Obiettivi

Per il 2025-2027 si prevedono

Obiettivi collettivi

1. Implementazione e verifiche sul **modello organizzativo** secondo criteri di responsabilizzazione dei lavoratori, rendicontazione della produttività individuale ed ottimizzazione della continuità operativa delle risorse.
2. Monitoraggio del **modello di verifica** della prestazione secondo criteri definiti che tengano conto delle seguenti capacità:
autorganizzazione/autonomia, comunicazione,

orientamento al risultato/compito, problem solving,

lavoro di gruppo, capacità di risposta,

autosviluppo e orientamento all'utenza.

3. Attività di **formazione** del gruppo di lavoro anche interna per la progettazione del modello organizzativo.

Questo modello prevede la predisposizione di un particolare obiettivo individuale di lavoro agile, legato alle dinamiche del lavoro, che sarà definito e successivamente rendicontato mensilmente durante le riunioni di segreteria.

3.4 Piattaforma tecnologiche

La principale piattaforma tecnologica, strumento di lavoro per l'implementazione della digitalizzazione dei processi è IRDEWEB: <https://www.irdeweb.it/>

Questo strumento contiene un'area interna riservata anche per la gestione di alcune attività interne della segreteria.

Il personale utilizza la connessione <https://dashboardeurope1.systemmonitor.eu.com/> per la connessione da remoto ai PC degli uffici.

3.5 Formazione

Una parte del programma formativo annuale del personale di Segreteria, che viene rendicontato alla fine di ogni anno per l'assegnazione del saldo incentivazione, prevede un aggiornamento specifico sulla gestione del lavoro agile.

Sono in fase di programmazione le possibili attività formative da proporre per il 2025.

3.6 Monitoraggio

Il monitoraggio sull'efficienza ed efficacia del sistema si svolge tramite questionari di gradimento sui servizi agli iscritti da predisporre nei primi mesi del 2025

Anche al personale verrà sottoposto un questionario per la valutazione e sviluppo del lavoro agile.

Ogni anno, con l'amministratore di Sistema, sarà effettuata una valutazione sulla sicurezza del sistema con l'eventuale implementazione delle misure di sicurezza e attività di formazione per l'ottimizzazione nell'uso delle risorse digitali.

3.7 Sviluppo del lavoro agile

La pianificazione del lavoro agile e i suoi strumenti di verifica hanno raggiunto un ottimo livello di implementazione.

In fase di predisposizione delle mappature allegate al presente Piano si è proceduto anche all'analisi del livello di attuazione del lavoro agile

Nel corso del triennio saranno implementati i processi digitali dell'Amministrazione per garantire una sempre maggiore disponibilità di servizi da remoto agli iscritti.

Il personale verrà formato all'utilizzo di strumenti digitali sempre più performanti per migliorare le prestazioni da remoto e per migliorare l'organizzazione del lavoro.

L'organizzazione delle attività di segreteria, attraverso una costante mappatura ed aggiornamento dei processi, verrà monitorata in termini di lavoro agile per verificare l'effettiva efficienza del sistema.

4. *Sottosezione Piano Triennale dei fabbisogni del personale*

Il Piano dei fabbisogni del personale costituisce uno strumento strategico a disposizione dell'Ordine per definire quali siano i fabbisogni prioritari ed emergenti in relazione alle politiche di governo dell'Ente per il miglioramento della qualità dei servizi offerti agli iscritti e ai cittadini. Attraverso la giusta allocazione delle persone e delle relative competenze professionali si può ottimizzare l'impiego delle risorse e si perseguono al meglio gli obiettivi di valore pubblico e di performance in termini di migliori servizi alla collettività.

La programmazione e la definizione del proprio bisogno di risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti, servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, permette di distribuire la risorsa lavoro in base alle priorità strategiche.

Pertanto, il principio ispiratore del presente piano è quello dell'ottimale impiego delle risorse professionali per perseguire al meglio obiettivi di efficienza, economicità e qualità dell'azione amministrativa.

In relazione all'applicazione del CCNL del personale del Comparto Funzioni Centrali triennio 2019-2021, sottoscritto dall'ARAN e dalle parti sindacali in data 9 maggio 2022 ed entrato in vigore il 1° novembre 2022, sono state ridefinire attraverso la contrattazione integrativa, le famiglie professionali con le relative competenze, che sostituiscono i precedenti profili professionali, per poter dare avvio al nuovo ordinamento professionale, ai sensi dell'art.7, comma 6, lett. z) del CCNL Funzioni Centrali 2019-2021.

Non si rilevano situazioni di soprannumero o eccedenza di personale, mentre le risorse attualmente disponibili risultano ottimali per l'organizzazione del lavoro.

Pertanto, in questo momento, appare prioritario pensare alla riqualificazione professionale delle dipendenti per privilegiare il potenziamento delle funzioni istituzionali dell'Ordine attraverso il riconoscimento di specifici ruoli professionalizzanti per il capitale umano presente.

Il presente piano, relativo al periodo 2025-2027, aggiorna la programmazione dei fabbisogni in considerazione delle necessità organizzative e del lavoro degli uffici alla luce della nuova classificazione del personale al fine di ottemperare alla sua mission istituzionale.

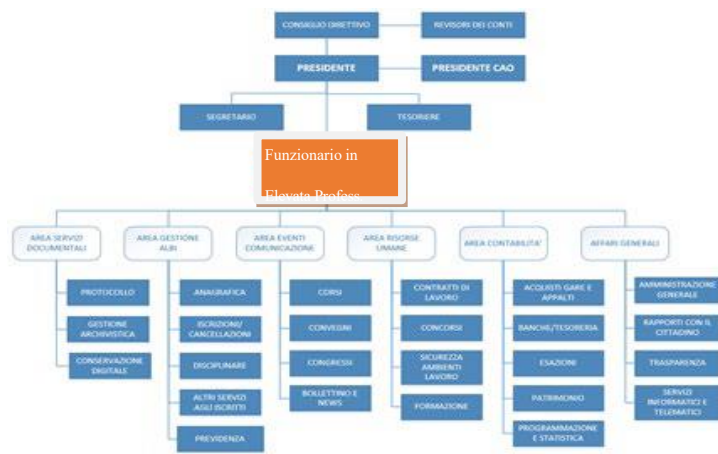
4.1 *Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre 2024*

Situazione aggiornata dell'organico dell'Ordine a seguito della nuova organizzazione prevista dal CCNL

ANNO	Area operatori	Area assistenti	Area funzionari	Area elevate professionalità	TOTALE
2024	0	2	3	1	6

4.2 *Organigramma*

La tavola raffigura l'organigramma dell'Ordine, che non prevede incarichi di tipo dirigenziale.



Nell’ottica di sviluppo di una organizzazione agile, i processi di riorganizzazione devono essere in grado di intercettare i mutamenti interni ed esterni che influenzano la gestione del lavoro, creando le condizioni per una sua graduale trasformazione. L’OMCeO di Venezia ha saputo cogliere questi mutamenti, adeguandosi tempestivamente a nuovi modelli organizzativi sia nella gestione del lavoro che nella necessaria digitalizzazione dei processi amministrativi ad essa collegati.

In questo senso, gli adattamenti continui resi necessari dalla pandemia in primis e dalle nuove opportunità derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, cui l’Ordine ha partecipato con un proprio progetto, stanno modificando il nostro modello organizzativo di gestione come di tante altre Amministrazioni pubbliche e stanno creando le condizioni per una trasformazione profonda dell’organizzazione.

L’unità organizzativa unica di segreteria affianca gli organi politici, che svolgono anche compiti di natura amministrativa attraverso le deliberazioni del consiglio e gli atti del Presidente, legale rappresentante dell’ente che dirige l’attività degli uffici.

Il Segretario svolge funzioni di coordinamento degli uffici di Segreteria.

Le cariche politiche sono coadiuvate da una posizione di elevata professionalità che sovrintende all’organizzazione delle attività della segreteria. Questa è affiancata da tutto il personale di Segreteria che per competenza, ma trasversalmente nella gestione dei processi, opera per la migliore gestione amministrativa dell’ente. Per come è organizzato il lavoro tutto il personale di segreteria è dotato di ampia autonomia nello svolgimento delle attività di competenza, anche se il confronto e la verifica previsti periodicamente assicurano un monitoraggio costante di tutte le attività.

Il presente piano è quindi finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi offerti agli iscritti e ai cittadini anche attraverso la giusta allocazione delle risorse umane e l’implementazione delle relative competenze professionali. L’ottimizzare delle risorse ed il riconoscimento della loro professionalità consentirà il raggiungimento degli obiettivi di valore pubblico anche in termini di migliori servizi alla collettività.

L’Ordine valuterà le proprie azioni sulla base dei seguenti fattori:

a) **Capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa:**

Non è necessaria la previsione di nuove assunzioni nel corso del 2023-2025, stante il completamento della previsione pianificata.

Si tratta invece di rivedere le posizioni in essere per eventuali scorrimenti connessi alla professionalità ed ai livelli di responsabilità gestionale assunti dal personale, che verranno valutati a partire dal 2025 con la contrattazione decentrata di ente.

b) Ipotesi di turn-over del personale:

Non esistono al momento ipotesi di turn-over del personale, anche se si prevede una possibile cessazione della dipendente più anziana in tempi relativamente brevi e comunque con un adeguamento alle previsioni normative sul tema, in continua evoluzione.

In considerazione della attività svolta da questo soggetto si è ritenuto indispensabile programmare con largo anticipo la formazione di una nuova figura, poiché molteplici sono le attività e competenze da trasferire che si aggirano in continuazione.

c) Stima dell'evoluzione dei bisogni:

I processi di digitalizzazione dell'infrastruttura sono in continua evoluzione, pertanto è necessario potenziare le competenze del personale in servizio, aumentando le capacità di organizzare e programmare le attività e la capacità di organizzazione del lavoro secondo nuovi modelli più dinamici e flessibili.

Nel corso del triennio potranno essere rivalutate le due posizioni nell'area degli assistenti, poiché i soggetti in essa impiegati hanno raggiunto un ottimo livello di autonomia nella gestione delle attività di competenza, anche con l'assunzione di responsabilità ed autonomia. Il tal senso il presente piano verrà aggiornato nel corso del triennio per una valutazione di passaggio di area.

Le attività amministrative a carico degli uffici sono allineate a quelle di tutti enti pubblici, con residuali previsioni di semplificazione per i piccoli enti. Essendo il comparto quello del parastato gli adempimenti sono assimilabili a quelli dei grandi enti ministeriali.

Gli adempimenti in materia di Privacy (Regolamento Europeo...), di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e gestione del protocollo informatico, adempimenti in materia di trasparenza amministrativa e gestione delle procedure su beni e servizi dettate dal codice degli appalti, gli adempimenti relativi alla tenuta delle scritture contabili sono in continua evoluzione e richiedono un costante aggiornamento.

Inoltre, i processi gestiti dall'Ordine devono essere oggetto di una sempre più accurata analisi per poter procedere alla loro riorganizzazione e digitalizzazione nell'ambito di una mission che coinvolge tutto l'apparato amministrativo statale ai fini di una sempre maggiore efficienza, efficacia e semplificazione dell'azione amministrativa.

4.3 Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse

Questa attività andrà a ridefinire per ogni famiglia professionale le relative competenze professionali richieste e il modello proposto, spostando l'attenzione da *cosa* viene fatto (mansioni e attività) a *come* vengono svolti i compiti e a quali conoscenze, capacità tecniche e comportamentali – e di quale profondità e ampiezza - siano indispensabili al loro svolgimento ottimale.

Potranno essere rivalutate le competenze ed i ruoli di responsabilità del personale nel corso del triennio.

4.4 Strategia di copertura del fabbisogno

La strategia di copertura dei nuovi fabbisogni già descritti richiede l'acquisizione di competenze e l'individuazione di strumenti per la copertura dei fabbisogni (con riferimento ai contingenti e ai profili), attraverso il ricorso a

- soluzioni interne all'amministrazione,
- sollecitando meccanismi di progressione di carriera interni;
- attraverso la riqualificazione funzionale (tramite formazione e/o percorsi di affiancamento);
- con la riscrittura dei profili professionali.

Infatti, le competenze del personale non si esauriscono nelle conoscenze acquisite o maturate nel tempo, ma consistono anche nel "come" le conoscenze vengono utilizzate nello svolgimento del lavoro e, quindi, nelle capacità, nelle abilità, nelle attitudini, e sono influenzate dai valori e dalle motivazioni che i singoli debbono possedere per interpretare in maniera efficace, flessibile e, dunque, dinamica il proprio ruolo nell'organizzazione.

4.5 Formazione del personale

Una leva di grande importanza per lo sviluppo della strategia di copertura del fabbisogno è certamente il piano della formazione del personale che deve avere come obiettivi principali:

- a) la riqualificazione e il potenziamento delle competenze tecniche e trasversali;
- b) l'individuazione delle risorse interne ed esterne disponibili e/o 'attivabili' ai fini delle strategie formative;
- c) le misure volte ad incentivare e favorire l'accesso a percorsi di istruzione e qualificazione del personale laureato e non laureato (es. politiche di permessi per il diritto allo studio e di conciliazione);
- d) il collegamento della formazione alla valutazione individuale, inteso come strumento di sviluppo.